

# Missione Belém



Diario spirituale Ottobre 2012

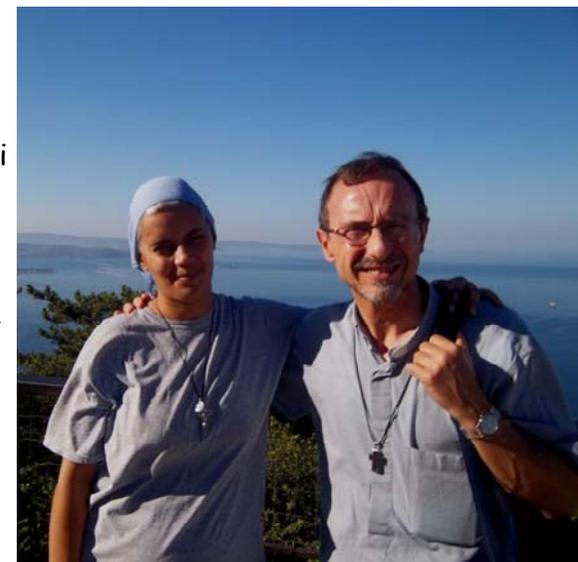
## Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



*"Cari figli!  
Quando nella natura  
guardate la ricchezza  
dei colori che l'Altissi-  
mo vi dona, aprite il  
cuore e con gratitudine  
pregate per tutto il be-  
ne che avete e dite:  
sono creato per l'eter-  
nità e bramate le cose*

*celesti perché Dio vi ama con immenso amore.  
Perciò vi ha dato anche me per dirvi: soltanto in Dio è la  
vostra pace e la vostra speranza, cari figli.  
Grazie per aver risposto alla mia chiamata. " (25 Settembre  
2012 a Marija).*

La Madonna ha fatto un grande regalo a tutta la Missione Belém: un nuovo sacerdote, P. Erminio Arbitrio, amico d'infanzia di P. Giampietro, che frequentò il Seminario minore insieme a lui. P. Erminio, sacerdote da 24 anni, ha sentito la chiamata a iniziare una esperienza con noi. Rimarrà nella comunità di San Paolo (Brasile) e aiuterà nella formazione dei Missionari.





## *La gioia di stare con Maria*

*Lettera di P. Giampietro e Cacilda*

"E' terminata, in questi giorni, la lunga e meravigliosa visita ai nostri fratelli italiani. Tutto è iniziato con il grande pellegrinaggio a Medjugorje. Siamo andati in 930! Sembrava un sogno; tutto scorreva bene, in quei 6 giorni. Abbiamo iniziato con un giorno di ritiro; poi siamo andati sulla Collina delle Apparizioni, come mostra la foto sopra; il terzo giorno, siamo saliti sul Krizevac, partendo alle 4 del mattino e pregando la Via Crucis; infine abbiamo concluso con un'altra mezza giornata di ritiro, come il primo giorno. Anche i due giorni di viaggio sono stati un'occasione per stare insieme e crescere nella Spiritualità Belém, attraverso i DVD, che abbiamo preparato prima del Pellegrinaggio.

L'esperienza del nostro fratello Ciro, forse può essere significativa per spiegare ciò che abbiamo vissuto: durante la salita al Krizevac (solo durante la salita, non dopo essere sceso), lui cominciò a vedere bene, anche senza occhiali, le lettere piccole della Via Crucis che pregavamo. La Madonna ha voluto dire a lui e a noi, che il mondo e la nostra vita si vedono bene solo a partire dall'Amore a Dio, del Sacrificio abbracciato per amore. Questa è stata Medjugorje per noi.

È chiaro che, anche quest'anno non sono mancate le grazie speciali di cura fisica e interiore, non sono mancati i segni tipici di Medjugorje, ma ciò che più è rimasto è stata l'esperienza bellissima di avere una mamma che ci accompagna costantemente e non distoglie mai gli occhi da noi.

Sappiamo che la Missione Belém trovò la conferma della sua nascita a Medjugorje. A partire da quella notte del 1 ottobre del 2005, quando apparve nel cielo la 'Ruota' che è il nostro simbolo, sembra che la nostra storia accelerò come una cometa! Non tutti sanno che, in quell'inizio, c'era solo una piccola equipe di Evangelizzazione, la cui età media era di circa 70 anni! Mia mamma e i miei parenti mi dicevano: 'Perché vai in missione e ti dimentichi dell'Italia, che sta perdendo la Fede, hai abbandonato la tua patria...!'. Questa frase era molto dolorosa, ma cosa potevamo fare?

Abbiamo pensato, quindi, di tradurre i metodi di evangelizzazione che usiamo in Brasile e impiantarli, ma tutto ciò che avevamo per cominciare era questa piccola equipe che abbiamo detto. Il miracolo è avvenuto. Lo Spirito Santo entrò potentemente e moltiplicò i 'cinque pani e due pesci'. Oggi le equipe sono 20, più 5 di giovani (Jé-shuá), con un totale di 600 laici impegnati. Quanto è potente lo Spirito di Dio: da 6 persone, con un'età media di 70 anni, siamo passati a 600 persone, giovani e adulti, pieni di forza e di vita! Questo sempre dovrà essere ricordato per capire che nulla deve fermare l'Evangelizzazione. Oggi, quando celebriamo le Messe, le Chiese sono strapiene, anche senza molta pubblicità.

Nelle pagine che seguono, vogliamo mettere varie esperienze della Missione Belém italiana. È impossibile mettere tutto, ma con il cuore tutti capiranno. Questo mese non abbiamo avuto un minuto di tregua, abbiamo rinnovato la struttura che accompagna questi gruppi e i contenuti.

Infine, siamo riusciti a rimanere vari giorni con i nostri 5 Missionari di Lamezia Terme che sono il cuore di tutto questo grande mondo. Attraverso la loro donazione, questa grande ruota può girare. La Madonna si è manifestata a noi come una grandissima missionaria, con una fecondità senza uguali. Tutte le equipe hanno al loro interno una logica che le porta a moltiplicarsi e doppiarsi ogni anno. Un nuovo mondo ha cominciato a girare. Accompagniamo nella preghiera questa grande avventura." (P. Giampietro e Cacilda).

*La bellissima realtà italiana: 25 equipe di Evangelizzazione, che raccolgono più di 600 laici impegnati, giovani e adulti. Si realizzano più di 70 incontri kerigmatici, in Italia, durante l'anno. A questi ritiri segue un cammino formativo fondato sul Catechismo della Chiesa. Oltre a loro, operano, in Italia, altri 15 gruppi di preghiera, lavoro e Pastorale di Strada.*



*Il musical: segno d'amore  
di una moltitudine  
di fratelli per Haiti,  
realizzato in 20 giorni!  
Su ispirazione di Medjugorje*



"Con gioia, scrivo queste poche righe, dopo il grande giorno del Musical di domenica! Bene, devo dire che nelle mie vene sta circolando la bellezza e le tante profonde emozioni che abbiamo vissuto: vedere che questo progetto impossibile, agli occhi di molti, si realizzava in 20 giorni, vedere il palazzetto dello sport pieno, sentire il calore della gente, sentire che tutto andava bene, nonostante le innumerevoli difficoltà che abbiamo incontrato, sentire che perfino gli artisti sono rimasti toccati, vedere la gioia e la meraviglia negli occhi di P. Giampietro e Cacilda... tutto questo si è sciolto in un pianto di gioia e di lode per Colei che dall'alto ha reso possibile questo miracolo. Vedere, poi, i frutti economici che questo spettacolo ha prodotto per i bambini di Haiti, vedere la consegna di innumerevoli formichine che hanno collaborato in ogni modo, è stata una emozione incomparabile! Questo periodo di intensissimo lavoro è stato per me una grande prova di vita, che mi ha insegnato tanto: mi ha reso più forte. Mi ha fatto sperimentare la potenza di consegnarmi con costanza, senza dubbi e paure, nelle mani di Dio, sapendo che così tutto sarebbe stato possibile. Piano piano, con la Madonna, tutte le porte si sono aperte. Questa esperienza mi ha insegnato a non fermarmi davanti a nessuna difficoltà e prova, ma ad andare fino alla fine, credere e perseverare quando abbiamo un Progetto da realizzare. Desidero ringraziare tutti, ciascuno in modo speciale, per essere parte di questo grande Movimento iniziato sotto il manto della Madonna, essendo suoi strumenti unici e insostituibili! Grazie Maria!" (Lorena).



*Carla, Lorena e Silvia, le prime  
Protagoniste di questo evento.*



## *Libero, un uomo che fu conquistato dal Ruah*

Mi chiamo Libero. Fin dall'età di 10 anni, ho lavorato come "pastore di pecore" in una regione del sud Italia. Ricordo che camminavamo, ogni mattina, 4 km a piedi per vendere il latte, suonando la campanella per chiamare l'attenzione delle persone. Prima delle 7:30, dovevamo essere di ritorno per

dare da mangiare agli animali. La notte c'era solo un po' di pane da mangiare e acqua presa dal pozzo. È stata una vita dura e di sacrificio. In inverno dormivamo nella stalla e in estate sotto gli alberi. Ricordo che desideravo tanto un paio di scarpe, e me le promisero per il compleanno, ma il massimo che ricevetti in quel giorno fu un paio di ciabatte fatto con pneumatici di moto e spago! Dall'altra parte, vedevo i miei amici che abitavano in città, avevano la ragazza, si divertivano... io dovevo invece prendermi cura degli animali, non potevo fare il bagno... puzzavo come un lupo solitario. A causa di tutto questo, mi ribellai. Iniziai a vendere gli animali, di nascosto, mentivo al padrone dicendo che erano cadute nel burrone. Purtroppo, a 16-17 anni entrai a far parte di una "banda" che rubava e picchiava. Oggi questi miei colleghi sono tutti morti. Un giorno disobbedii all'ordine di un capo e mi salvai solo grazie a mio fratello che aveva potere in quella banda. Fui obbligato a immigrare in Germania, ma non riuscii ad adattarmi e dovetti rientrare, mi fermai così nel nord d'Italia, avevo 18 anni. In questo periodo conobbi mia moglie, che aveva 15 anni. I suoi genitori appartenevano a una famiglia di classe sociale alta, e lavoravano per lo Stato. Visto che non accettavano il nostro rapporto, decidemmo di fuggire da casa e andammo a Padova. Mio suocero mi denunciò per sequestro, perché mia moglie era minorenni. Così la obbligarono a tornare a casa e le proibivano di vedermi. In quel periodo scoprimmo anche che era incinta, e voleva vivere con me perché mi amava. Grazie all'intervento di mio fratello, ottenemmo l'autorizzazione per sposarci. I primi anni furono difficili, ma passarono tranquilli. Dopo tre anni di matrimonio, avevamo già 3 figli. Ricominciai a lavorare in una fabbrica, onestamente, ma il salario non era sufficiente per pagare l'affitto e le spese di casa. Oltre a questo ero molto geloso. Una notte, in una festa della città, una persona molto temuta in quel luogo, mi provocò e io lo stesi al suolo, perché facevo arti marziali. Dopo questa confusione, vedendo la mia forza, mi chiamò a lavorare come "gorilla" in una discoteca. Prima, però, mi disse, che avrei dovuto "farmi una fama", che significa: andare nei locali notturni, provocare liti e farmi conoscere in questo modo... Io non avevo principi cristiani, non frequentavo la Chiesa e ... accettai. Ricordo che, una notte di Pasqua, ero con mia moglie, uscimmo a cena. Lì cominciai a litigare con un uomo, e lo picchiai tanto che finì in ospedale. Non mi sentivo male per questo, al contrario continuavo a litigare e picchiare le persone, e questo mi faceva sentire sempre più forte e importante nella città. Così cominciai il mio secondo lavoro in un Night Club; conobbi e mi lasciai coinvolgere da persone di quel mondo. Con questo tipo di vita, cominciai ad avere problemi con la polizia, che mi inseguiva, mi controllava. Un giorno la polizia fermò mio figlio, e gli chiese se fosse figlio di ..., il capo mafia.

Mio figlio arrivò a casa e mi disse: "Papà, perché questo? Andai da loro e li minacciai; volevo che lasciassero in pace la mia famiglia. Dopo poco tempo, la polizia venne a casa e con la scusa che avevo un'arma giocattolo (loro dicevano che era vera), finii in carcere. In realtà volevano avere informazioni della "mafia" della regione. Io non sapevo niente, perché non avevo contatto a quel livello. Il mio lavoro era solo di "gorilla/butta fuori" dei locali notturni. Mi misero in isolamento, in carcere, senza avvisare la mia famiglia. Grazie



a Dio, un amico mi tirò fuori. Trovai un altro lavoro come guardia di sicurezza, delle persone di spettacolo. A partire da quel momento, tutto fu più tranquillo, ma non meno tribolato. Per 40 anni rimasi lontano da Dio e dalla Chiesa!

Improvvisamente, fui invitato a partecipare ad un "Ruah". Io non sapevo cosa fosse e non volevo restare seduto due giorni ascoltando discorsi di chiesa, non ne volevo sapere. Mia moglie e i miei figli insistevano e io litigavo con loro. Dissi: "Vado, ma se non mi piace, non resto, me ne vado!". Dio mi stava aspettando in quel posto e io non lo sapevo! Ero incredulo e curioso... Il sabato mattina, presto, mia moglie era già uscita e io ero ancora in dubbio, però sentii una forza che mi spingeva a partecipare, e così fu. Quando arrivai là, mi abbracciarono, mi offrirono un caffè, però io restavo dubbioso, guardavo attorno a me... Nel trascorrere dell'incontro c'era una suora che mi incoraggiò a confessarmi, ma io non mi confessavo da quando mi ero sposato. Nella mia testa pensavo: perché devo confessarmi con un sacerdote che è un uomo come me, ma finii per accettare, mi preparai e entrai nella fila. Dopo aver fatto questo passo, mi sentii molto felice, leggero... Finito l'incontro, esattamente il mercoledì, incontrai una persona che aveva fatto il Ruah e con il quale avevo litigato. Nel momento in cui lo vidi, sentii che qualcosa era cambiato dentro di me perché mi sentivo calmo e riuscii a trattenermi, se fosse stato in un altro momento, sicuramente lo avrei picchiato molto, invece arrivammo perfino a conversare. Dopo aver fatto il Ruah, cominciai a capire i miei errori, cominciai a partecipare al gruppo del Rosario. Tutte le settimane mi confessavo, perché volevo sentire la mia anima limpida come nel giorno della prima confessione. Cominciai ad andare tutti i giorni a Messa. Dopo di questo io e mia moglie partecipammo, nel mese di maggio, a una catechesi che parlava della Madonna, e alla fine facemmo la "Consacrazione a Lei".

Mia moglie e io continuavamo a sentire il desiderio di fare qualcosa di più. Lavorare nell'equipe del Ruah era poco. Mi invitarono a partecipare alla Pastorale di Strada e mi ci buttai dentro. Aiutavo nelle feste per i poveri, ero molto felice. In una di queste feste mi misero all'accoglienza, io ero alla porta, e si presentò davanti a me un giovane che nel mio passato di "buttafuori", nel Night Club, avevo picchiato molto. Come mi vide, con una scusa, voleva andarsene... e gli dissi: "No fratello, non sono qui per mandarti via, ora SONO TUO FRATELLO, HO CAMBIATO VITA, SONO SINCERO, E' VERO. Dimmi qualunque cosa di cui hai bisogno, sono qui". Lui rimase in dubbio, ma poi ci abbracciammo. Ora ogni volta che ci incontriamo ci abbracciamo e oggi, siamo amici. Sono felice per il cammino spirituale che sto facendo nella Missione Belém, per gli incontri mensili e le pastorali. Voglio recuperare tutto il tempo che ho perso lontano da Dio. Sono Felice, davvero!



## *Carmelo: frutto della Pastorale di strada in Italia*

Mi chiamo Carmelo, ho 56 anni e sono nato in Sicilia. Fino a 9 anni, ho vissuto con i miei nonni, mentre i miei genitori vivevano a Milano a causa del lavoro. Sono cresciuto quasi senza conoscere la mia famiglia. A 17 anni, però li raggiunsi e iniziai a lavorare nell'impresa di mio padre a Bergamo. A 17 anni, conobbi una ragazza, Assunta, e mi innamorai pazzamente di lei. 6 mesi dopo le chiesi di sposarmi e 'fuggii' con lei, rifugiandomi in casa di mio padre. Sia lui, che i genitori della mia ragazza, si arrabbiarono molto, ma finirono per accettare il matrimonio anche perché Assunta era incinta. Dopo il matrimonio, nacque nostra figlia, ma morì dopo poco per un problema alla trachea.

Nonostante la tragedia, la mia vita continuò tutta dedicata a mia moglie e al lavoro. Io ero davvero appassionato di Assunta, vivevo solo per lei. Per 10 anni abbiamo sofferto perché non riuscivamo ad avere figli. Alla fine, grazie a Dio nacque nostro figlio Alfio. La mia gioia fu immensa!

In questo periodo, aprii una impresa di costruzioni, viaggiavo molto e riuscii a crescere ed affermarmi. Lavoravo molto, ma mi mancava la famiglia. Dopo Alfio, nacque Daniele, che portò molta gioia. Qualcosa di complicato, però, s'infiltrò nella nostra famiglia. I viaggi, la preoccupazione del lavoro, infiniti problemi che subentrarono, raffreddarono il nostro rapporto ed iniziò fra me e Assunta a formarsi una grande distanza.

Per 5 anni resistetti, mi sentivo vuoto demotivato, continuavo solo per mantenere l'unità della famiglia. Dall'altra parte, Assunta non collaborava per costruire l'unità familiare e le delusioni aumentavano sempre di più. Tutti i miei sogni crollavano uno dopo l'altro. Quando si costruisce senza Dio, nulla resta in piedi.

Alla fine, nel 2006, qualcosa esplose nella mia testa e mi portò alla distruzione totale. Decisi di lasciare la mia sposa e i miei amati figli e cercare un altro posto per vivere. La tristezza e la depressione s'impossessarono di me. Spesi tutto ciò che avevo risparmiato in lunghi anni di sacrifici. Mi rimaneva ancora un'auto. Un giorno, mentre ascoltavo musica e guidavo, non so cosa mi capitò, fermai l'auto sopra un viadotto molto alto che univa due montagne.

Improvvisamente, senza riflettere un minuto, uscii dall'auto, saltai il muretto laterale del ponte e mi buttai nel vuoto. Ma la mia ora non era ancora arrivata. Ora comprendo che la Madonna mi accompagnava e fece in modo che cadessi sull'unico grande pino della zona.

I rami dell'albero, frenarono la mia caduta e arrivai al suolo rompendomi alcune costole. Il giorno dopo, mi trovarono e mi portarono all'ospedale, dove rimasi per 4 mesi. A questo punto, non lavoravo più e arrivò il momento che mi buttarono fuori anche dall'appartamento dove vivevo.

Prima di questo ultimo giorno, decisi di farla finita, e presi 180 pastiglie, tutto quello che avevo in casa... Pensavo che i medicinali prima di far effetto mi lasciassero un po' di tempo, e preparai un caffè "bomba" perché l'effetto fosse più devastante, ma svenni prima di terminare, l'acqua uscì, spense il fuoco e il gas che usciva mise in allarme i miei vicini... che accorsero e mi salvarono, portandomi all'ospedale.

La Misericordia di Dio mi dava un'altra chance, ma io non volevo saperne.

Racimolai le poche cose che mi rimanevano e iniziai a vagare senza meta. Rimasi così, per strada, per quasi un anno, avevo solo voglia di morire.

Non conoscevo niente del mondo della strada, dormivo sulle panchine raggomitolandomi per il freddo, non conoscevo i dormitori.

Senza accorgermi, mi trovai in una piccola stazione di Forlì e iniziai a progettare la mia morte definitiva, facendomi cadere sui binari all'arrivo del treno. Quella notte, avevo scritto una lettera, nella quale chiedevo perdono a tutti e perdonavo mia moglie. Era la mia ultima notte, stavo già passeggiando sui binari, per abituarli all'idea. Avevo studiato l'orario dell'una di notte, quando la stazione è completamente deserta. L'ora stava arrivando, quando un "angelo" apparve (ricordiamo che quella notte l'equipe della pastorale di Forlimpopoli aveva deciso di visitare la stazione per un "motivo" inspiegabile). Bene, questo angelo mi guardò. Mi fece capire che voleva parlare con me. Io non volevo saperne, ma avevo paura che avvisasse la polizia e rovinasse il mio piano. Finsi di avvicinarmi a un macchinetta del caffè. E lì, lei mi "agganciò" e mi chiese: "Signore sa se c'è qualche fratello di strada qui?" Senza pensare molto, risposi: "Lo stai proprio incontrando. Sono io!".

In quel momento, entrò anche un ragazzo siciliano, come me, che era in Pastorale di strada. Con lui iniziai ad aprirmi e mostrai la lettera che avevo scritto. Parlammo per due ore e riuscii a sfogarmi, a buttar fuori tutto ciò che avevo dentro. Loro mi parlarono di una Casa di Accoglienza e un po' alla volta qualcosa si accese nel mio cuore...

Pensai: com'è possibile che questa gente sia qui nell'oscurità di questa stazione sperduta, a quest'ora?

Potevano solo essere stati inviati da Dio!

Accettai di andare in questa casa con grande desiderio e, mentre il tempo passava, sentii che mi rafforzavo sempre di più. Capii che il cammino di Dio è serio e mi sentii rinnovato.

Ora, mi sento appassionato di Dio e solo per Dio. In Lui sento Pace e serenità. Ho riscoperto l'amore, la fraternità, il perdono. Prima non esisteva il perdono nel mio cuore, ma nel mio Ruah, riuscii a rivedere tutto il mio passato alla luce di Dio e perdonai di cuore.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 23-24

Lunedì 1 Ottobre

FESTA DI S. TERESINA DEL BAMBINO GESU'  
(LA MISSIONE BELEM COMPIE OGGI 7 ANNI!)

Per il Diario spirituale medita: **Luca 9, 46-48**

Le altre letture sono: *Giobbe 1,6-22; Salmo 16(17);*

Viviamo questo giorno ringraziando la Madonna che, a Medjugorje, 7 anni fa, diede l'ultima e definitiva conferma alla Missione Belem, marchiando così l'inizio della nostra Opera.

Era la notte che precedeva il 1 Ottobre, Festa di Santa Teresina del Bambino Gesù: la Santa della "Piccolezza", che tanto visse il Vangelo di oggi. A Lei affidiamo la chiamata alla "SANTA POVERTA'" di ciascuno di noi: la piccolezza e l'umiltà dentro e fuori.

Oggi inizia anche, nella Chiesa, il mese Missionario, meditiamo, nella nostra Adorazione, le pagine che seguono, per imparare a essere missionari nell'adorazione e nell'azione, insieme a Santa Teresina.

Sia questo il nostro Grazie a Dio per averci fatto nascere.

Il Vangelo di oggi c'introduce nel Mistero di Dio. Lo sforzo degli uomini, per tutta la vita, è quello di tentare di essere "più degli altri" e lo "sforzo" eterno di Dio è di essere "MINORE"; di essere "PICCOLO", come Betlemme ci mostra. Lo "sforzo" di Dio è di ANNULARSI, ANNICHILIRSI, per amore, dalla Grotta di Betlemme alla Croce del Golgota. La "PICCOLEZZA", la "SANTA POVERTA'", come amiamo dire, è la "VIA DELL'AMORE". L'innocenza di un bambino che si consegna totalmente nelle tue braccia è il simbolo del nostro rapporto con Dio, nostro Padre amato.

**Spiritualità Belém:** "Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno...": immergerci nella povertà dei nostri fratelli, ripetere la misteriosa esperienza di Betlemme, sperimentare che anche una stalla può diventare la *culla* di Dio, HA COME PRIMA FINALITÀ FAR SÌ CHE NASCA GESÙ NEL CUORE DEI NOSTRI FRATELLI e il Dio di Betlemme, il Dio del Presepio, il Dio dei pastori saprà riempire di gioia la vita di questi *senza-speranza*, saprà curare le piaghe dei cuori spezzati dalle mille umiliazioni dell'emarginazione, saprà ridonare la libertà ai suoi figli, prigionieri dei vizi disumani.

(Statuti 86)

**46** Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. **47** Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: **48** «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande».



*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

---

---

---

**SANTA TERESA DEL BAMBIN GESU': LA SOFFERENZA MI STESE LE BRACCIA E IO MI LASCIAI AVVOLGERE! E COSI' DIVENTAI MISSIONARIA!**

La missione, poiché è, prolungamento della vita di Cristo, percorre il suo cammino di immolazione, e "ha il suo punto di arrivo ai piedi della croce"(RMI 88). Ogni missionario conosce molto bene questo cammino ed è convinto che non c'è fecondità senza croce, come "non c'è redenzione senza spargimento di sangue" (Eb 9,22). In Teresa di Lisieux la sofferenza è sempre accompagnata dall'amore, senza il quale non ci sarà senso cristiano o missionario: **"La sofferenza, unita all'amore, è l'unica cosa che mi sembra desiderabile nella valle di lacrime... È vero che la sua croce mi accompagna fin dalla culla, ma Gesù mi fece amare con passione questa croce"** (Lettera 224, a P. Bellière). **"La sofferenza mi stese le braccia, ed io mi lasciai avvolgere con amore"** (S.A. cap. VII). La fecondità apostolica, come in Paolo, avviene per mezzo della sofferenza trasformata in amore (Cf. Gal 4,19; Col 1,24). Per Paolo, si tratta del dolore della maternità apostolica, come nell'annuncio di Cristo durante l'ultima cena (Cf. Gv 16,21-22). **"Vedo che solo la sofferenza è capace di generare anime"** (S.A. cap. VIII). **"Solo la sofferenza può generare anime per Gesù"** (Lettera 108, a Celina). Diceva Teresa di Lisieux: "Soffro con gioia e pace. Veramente trovo la gioia nel soffrire"(S.A., cap. X). La gioia missionaria della sofferenza si alimenta di ardore apostolico sullo stile del Buon Pastore. Questo è il prezzo delle anime: **"Soffrendo si possono salvare anime"** (Lettera 23, a Suor Agnese). Per questo, per lei, **"un giorno senza soffrire è un giorno perso"** (Lettera 26, a Celina). Non sempre si tratta di grandi

sofferenze, ma di quei piccoli spini della vita quotidiana: **"Non perdere nessuno degli spini che trovi ogni giorno! Con uno di essi puoi salvare un'anima!"** (Lettera 72, a Maria Guérin). **"Non gli rifiutiamo neppure il più piccolo sacrificio.... Raccogliere uno spillo per amore può convertire un'anima! Che mistero!"** (Lettera 143, a Leonia). Non cercare spiegazioni teoriche, ma imita l'esempio di Gesù stesso: **"Voglio che iniziate già la vostra missione, e che per la sofferenza salviate le anime. Non fu soffrendo e morendo che egli ha redento il mondo?"** (Lettera 184, a P. Bellière). Per questo, "la preghiera e il sacrificio costituiscono tutta la mia forza, sono le armi invincibili che Gesù mi ha dato. Esse possono, molto più che le parole, possono commuovere i cuori". (S.A. cap. XI). Nella lettera a suo "fratello" missionario, P. Roulland, cita una affermazione del martire Teophanes Vénard: **"Tutta la vita del missionario è resa feconda dalla croce"**. Commenta: "Fratello mio, gli inizi del vostro apostolato sono segnati dal sigillo della croce" (Lettera 203). È ciò che affermano tante anime apostoliche: **"Tendono a fallire molti apostolati, meno quello della croce"** (Madre Concepción Cabrera de Armida).



**Essere Madre**

La tradizione cristiana presentò sempre Maria come "Regina dei Martiri". Così viene chiamata anche da Teresa di Lisieux: "O, Regina dei Martiri, la spada dolorosa trapasserà il tuo petto fino alla notte della vita" (Poesia 54). Di fatto, Maria, "guidata dallo Spirito Santo, si consacrò interamente al servizio della redenzione degli uomini" (PO 18) e "associandosi con animo materno al sacrificio di Cristo, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei stessa generata" (LG 58).

Il punto di partenza è sempre Gesù Cristo, che, "soffrì questo martirio per salvare anime, abbandonò sua Madre, vide la Vergine Immacolata ai piedi della croce con il cuore trafitto da una spada di dolore" (Lett. 184, a P. Bellière). Da lì **scopre il senso materno del martirio di Maria** (Poesia 54). Per questo, il cuore materno di Maria è "immenso", perché in esso c'è l'umanità intera (ibidem). Il martirio d'amore, in Teresa di Lisieux, si converte in maternità feconda, come "Madre delle anime" (Lettera 114). Questa espressione è frequente nei suoi scritti. **Si tratta della fecondità che proviene dal soffrire amando e della verginità sponsale con Cristo: "Sono vergine, ó Gesù! Nonostante, che mistero! All'unirmi con te, sono madre di anime"** (Poesia 22). **"Non potevo immaginare che fosse possibile soffrire tanto!... Non trovo spiegazione per questo, se non per il desiderio ardente che ho avuto di salvare anime". (Ultime Parole, ultimo giorno)**. In questa sofferenza materna e feconda diventa trasparente la maternità di Maria e della Chiesa missionaria. La sofferenza trascende nel convertirsi in donazione materna sull' esempio di Maria: **"Soffrire amando è la più pura felicità!... Voglio vivere con te, Madre Amata... nel tuo immenso cuore scopro gli abissi dell'amore**. Il tuo sguardo materno fa svanire le mie paure, e mi insegna a piangere, e mi insegna a sorridere" (Poesia 44). Il martirio della vita quotidiana, vissuta per amore, è ciò che più assomiglia al martirio della Regina dei martiri, che consistette principalmente nella "notte della fede". Descrive la fede di Maria a Belém con queste parole: "Madre del Salvatore, che penso tanto amabile, come ti vedo grande in questo luogo tanto piccolo!... Maria è, allo stesso tempo, "Regina degli Apostoli e dei martiri" (Lett. 178, a P. Roulland). Per questo, Teresa di Lisieux, come "fiorellino della Vergine" si sente legata alla maternità verginale e dolorosa di Maria: **"Gesù si nasconde... Versando lacrime, gli si asciugano le sue, e la Santissima Vergine sorride. Povera Madre! Ha**

**sofferto tanto a causa nostra! E' giusto che la consoliamo**, pur piangendo e soffrendo con lei" (Lett. 32, a Celina). Guardando Maria, Regina degli Apostoli e dei martiri, la vita missionaria recupera la sua misteriosa fecondità: "Meditando la tua vita, così come la descrive il Vangelo, io oso guardarti e perfino avvicinarmi a te. Non mi costa credere che sono tua figlia, quando vedo che muori, quando vedo che soffri come me". (Poesia 54). L'attitudine al martirio di Teresa di Lisieux ha dimensione ecclesiale. La vita missionaria è bella perché si sviluppa nel cuore della Chiesa, consumandosi sugli altari dell'amore. Questa è la vocazione missionaria della santa: "La carità mi ha dato la chiave della mia vocazione... Compresi che la Chiesa aveva un cuore... Compresi che l'amore rinchiudeva tutte le vocazioni... Alla fine, trovai la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore!... Nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'amore!" (S.A. cap. IX). Il senso teresiano di essere "figlia della Chiesa", recupera la sua dimensione missionaria e di martirio: "Io sono figlia della Chiesa..." (S.A. cap. IX). Questo atteggiamento ecclesiale supera le barriere del tempo: "Spero di non rimanere inattiva nel cielo. Il mio desiderio è quello di continuare a lavorare per la Chiesa" (Lett. 225, a P. Roulland). La vita missionaria è martirio perché si consuma solo per Cristo e per la sua Chiesa. "Chi ha spirito missionario sente l'ardore di Cristo per le anime e ama la Chiesa, come Cristo" (RMI 89). Così era lo zelo missionario di Santa Teresa di Lisieux: "Nulla si ferma nelle mie mani. Tutto ciò che ho, tutto ciò che guadagno è per la Chiesa e per le anime" (Ultime Parole, 12.7.3). Molte anime missionarie hanno desiderato imitare gli atteggiamenti di Teresa di Lisieux: "Voglio essere santa come Santa Teresina salvando molte anime... Per me non esiste felicità più grande di quella di poter soffrire e amare le anime... Se non è per salvare anime, non vale la pena vivere... Le anime hanno un prezzo molto alto, ma è necessario comprarle al loro prezzo, perché il Signore ha sete... Signore, che tutti ti possano conoscere e amare! Questa è l'unica ricompensa che voglio".



**DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO**  
**50.** Per mezzo della ragione naturale, l'uomo può conoscere Dio con certezza a partire dalle sue opere. Ma esiste un altro ordine di conoscenza a cui l'uomo non può affatto arrivare con le sue proprie forze, quello della rivelazione divina. (1) Per una decisione del tutto libera, Dio si rivela e si dona all'uomo svelando il suo mistero, il suo disegno di benevolenza prestabilito da tutta l'eternità in Cristo a favore di tutti gli uomini. Egli rivela pienamente il suo disegno inviando il suo Figlio prediletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e lo Spirito Santo.

#### ART 1 - LA RIVELAZIONE DI DIO

**I. Dio rivela il suo «disegno di benevolenza»**

**51** « Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini, per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono così resi partecipi della divina natura ». (2)

**52** Dio che « abita una luce inaccessibile » (1 Tm 6,16) vuole comunicare la propria

vita divina agli uomini da lui liberamente creati, per farli figli adottivi nel suo unico Figlio. (3) Rivelando se stesso, Dio vuole rendere gli uomini capaci di rispondergli, di conoscerlo e di amarlo ben più di quanto sarebbero capaci da se stessi.

**53** Il disegno divino della Rivelazione si realizza ad un tempo « con eventi e parole » che sono « intimamente connessi tra loro » (4) e si chiariscono a vicenda. Esso comporta una « pedagogia divina » particolare: Dio si comunica gradualmente all'uomo, lo prepara per tappe a ricevere la rivelazione soprannaturale che egli fa di se stesso e che culmina nella Persona e nella missione del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Sant'Ireneo di Lione parla a più riprese di questa pedagogia divina sotto l'immagine della reciproca familiarità tra Dio e l'uomo: « Il Verbo di Dio [...] pose la sua abitazione tra gli uomini e si è fatto Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre ». (5)

*Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:*

---



---



---



---

*Cosa dovrei fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo mi dice?*

---



---



---

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



## Martedì 2 Ottobre SANTI ANGELI CUSTODI

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 18,1-5**

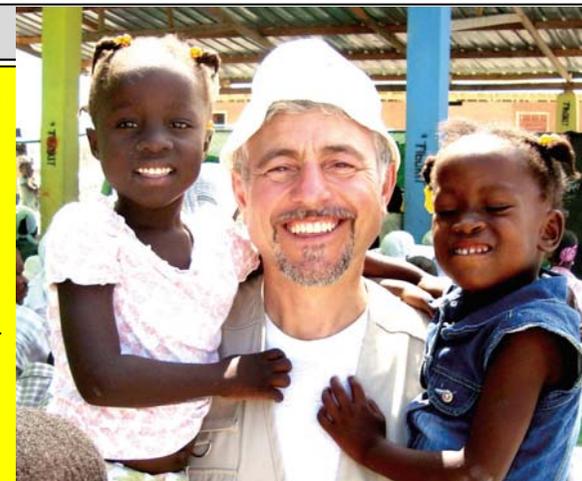
Le altre letture sono: Esodo 23,20-23; Salmo 90(91):

"CHIUNQUE DIVENTERA' PICCOLO SARA' IL PIU' GRANDE!"  
Continua la stessa Parola di ieri, narrata dall'evangelista San Matteo: l'invito a diventare "piccoli", semplici, umili come un bambino. Gesù prende un bambino, lo mette in mezzo, ci invita a contemplarlo: "...se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli ..." "Io vi dico che i LORO ANGELI nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio" (Mt 18,10). Essere bambini significa aver fiducia e consegnarsi, corpo e anima, fra le braccia di Dio. Nessuno cresce in fretta quanto un bambino. Nessuno cresce in fretta, nel cammino della Santità, quanto una persona che ha un cuore da bambino: buono, semplice, umile, piccolo, fiducioso.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 25-26

### Matteo 18,1-5

**1** In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». **2** Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: **3** «In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. **4** Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. **5** E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.



**Spiritualità Belém:** La prima preoccupazione di chi vive la spiritualità "Belém" sarà quella di farsi tutto a tutti perché la Buona Nuova della Resurrezione arrivi ad ogni uomo e nessuno più si senta solo. (Statuti 87)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

---

---



**Mercoledì 3 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 9,57-62***

*Le altre letture sono: Giobbe 9,1-16; Salmo 87(88):*

**"TI SEGUIRO' OVUNQUE ANDRAI!"**

Seguire Gesù significa, specialmente per noi della Missione Belem, seguirlo nella **RADICALITA' DELLA SUA POVERTA'**: Lui possiede meno di un passerotto, non ha neppure una tana dove proteggersi, non ha nessuna pietra su cui appoggiare la testa per dormire. La sua divina bellezza s'incarna nella più bassa povertà, senza trascuratezza né disordine. Dovremmo pensare molto a questo, quando costruiamo una casa o comperiamo dei vestiti.

L'Amore ti spoglia, perché, stendendo una mano al povero, dando tutto, diventerai sempre più uguale a Gesù nella nudità della Croce. L'Amore è forte, determinato, sempre **RADICALE**.

Camminiamo con la Parola, Leggì: Isaia 27-28

**Luca 9,57-62**

**57** Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». **58** Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». **59** A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». **60** Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». **61** Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». **62** Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».



**Spiritualità Belém:** L'Evangelizzazione è un fuoco che ci brucia dentro. È lo stesso fuoco che spinse San Paolo ad affrontare flagellazioni e naufragi, pericoli di vita e innumerevoli incomprensioni: "... Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi, tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. (Statuto 88).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



**Giovedì 4 Ottobre**  
**SAN FRANCESCO**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 10,1-12;**

Le altre letture sono: *Giobbe 19,21-27; Salmo 26(27);*

"IO VI MANDO COME AGNELLI ...

**NON PORTATE BORSA, NE' BISACCIA, NE' SANDALI...**"

Questi sono i giorni della "PICCOLEZZA" e della "SANTA POVERTÀ". Santa Teresina del Bambin Gesù e San Francesco ci aprono il cammino. Per compiere bene la nostra Missione non c'è bisogno di avere molti strumenti, ma soprattutto bisogna **NON AVER NIEN-TE**: "Seguire nudi il Cristo nudo", come dicevano San Gerolamo e Santa Chiara. Gesù sa ciò che dice e chiede. A noi spetta ascoltare e obbedire senza "curve" o "aggiustamenti", con una "povertà affettiva ed effettiva". Inizia a donare qualcosa che ti costa, ai poveri e abbraccia la tua Missione.

### **Luca 10,1-12**

**1** Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. **2** Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. **3** Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; **4** non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. **5** In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. **6** Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. **7** Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. **8** Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, **9** curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. **10** Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: **11** Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. **12** Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Isaia 29-30

**Spiritualità Belém:** Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli! Fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. E oltre a tutto questo..." (2Cor 11,24-28). (Statuti 88 - continuazione).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---



### II. Le tappe della Rivelazione

#### FIN DAL PRINCIPIO, DIO SI FA CONOSCERE

**54** « Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé. Inoltre, volendo aprire la via della salvezza celeste, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori ». (6) Li ha invitati ad una intima comunione con sé, rivestendoli di uno splendore di grazia e di giustizia.

**55** Questa rivelazione non è stata interrotta dal peccato dei nostri progenitori. Dio, in realtà, « dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risolvè nella speranza della salvezza ed ebbe costante cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene ». (7) « Quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte. [...] Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza ». (8)

#### L'ALLEANZA DI NOE'

**56** Dopo che l'unità del genere umano è stata spezzata dal peccato, Dio cerca prima di tutto di salvare l'umanità intervenendo in ciascuna delle sue parti. L'Alleanza con Noè dopo il diluvio (57) esprime il principio dell'economia divina

verso le « nazioni », ossia gli uomini riuniti in gruppi, « ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni » (Gn 10,5). (58)

**57** Quest'ordine, ad un tempo cosmico, sociale e religioso della pluralità delle nazioni, (59) ha lo scopo di limitare l'orgoglio di una umanità decaduta, la quale, concorde nella malvagità, (60) vorrebbe costruire da se stessa la propria unità alla maniera di Babele. (61) Ma, a causa del peccato, (62) sia il politeismo che l'idolatria della nazione e del suo capo costituiscono una continua minaccia di perversione pagana per questa economia provvisoria.

**58** L'Alleanza con Noè resta in vigore per tutto il tempo delle nazioni, (63) fino alla proclamazione universale del Vangelo. La Bibbia venera alcune grandi figure delle « nazioni », come « Abele il giusto », il re sacerdote Melchisedek, (64) figura di Cristo, (65) i giusti « Noè, Daniele e Giobbe » (Ez 14,14). La Scrittura mostra così a quale altezza di santità possano giungere coloro che vivono secondo l'Alleanza di Noè nell'attesa che Cristo riunisca « insieme tutti i figli di Dio che erano dispersi » (Gv 11,52).

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

---

---

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

---

---

## FIORETTI DI SAN FRANCESCO

### LA VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

#### La nascita

Figlio di Pietro Bernardone e Donna Pica Bernardone, Francesco è nato fra il 1181 e 1182, nella città di Assisi.

Suo padre era un ricco e prospero commerciante di tessuti, che viaggiava spesso per affari, principalmente in Francia, (...) La mamma di Francesco, fu di fatto la donna della sua vita e fu lei che, emozionato, molte volte invocò. (...) Il suo grande legame spirituale con Maria, mamma di Gesù, è anche il segno del suo rispetto e Amore per le madri di tutto il mondo. Spesso usava la relazione materna in generale, come esempio d'Amore, nei suoi dialoghi e prediche. (...)

#### La Gioventù

Francesco era il leader della Gioventù della sua città. (...) Adorava i banchetti, le nottate di diversione e cantare serenate alle belle dame della sua città. L'Italia, come tutta l'Europa in quell'epoca, viveva una fase conflittuale della storia, (...) Nel 1201, spinto da suo padre, che anelava alla fama e alla nobiltà, Francesco partì per una guerra che i signorotti, della vicina città di Perugia, avevano dichiarato contro il Comune di Assisi.

Durante i combattimenti, in un pomeriggio d'inverno, Francesco cadde prigioniero, e venne portato nella prigione di Perugia, dove rimase per lunghi e freddi mesi. Per un giovane pieno di vita come lui, l'inerzia della prigione dev'essere stata particolarmente dolorosa. Solo il suo spirito allegro, il suo temperamento

aperto e il gusto per la musica lo salvarono dalla disperazione.

#### Malattia e inizio della conversione

Il clima insalubre della prigione, aggravato dai lunghi mesi invernali, indebolirono il suo corpo, causando una grave malattia. Dopo lunghi mesi di sofferenza, senza poter uscire dal letto, finalmente riuscì a migliorare.

Nell'alzarsi, però, non era più lo stesso Francesco. Si sentiva diverso, senza capire il perché. La verità è che l'umiliazione e la sofferenza della prigione, sommate all'indebolimento causato dalla malattia, provocarono profondi cambiamenti nel giovane Francesco. Fu il cammino che Dio scelse per entrare più profondamente nella sua vita. (...) In verità, Francesco non nacque santo, ma lottò molto, per diventare santo!

Francesco aveva perso il gusto per i piaceri mondani, ma conservava ancora l'ambizione della fama. (...) Per questo, aderì prontamente all'esercito che il Conte Gentile di Assisi stava organizzando in aiuto al Papa Innocenzo III, in difesa degli interessi della Chiesa. (...) Prima di partire, in un impulso di generosità, Francesco cedette, a un amico più povero, i ricchi abiti e l'armatura carissima che aveva preparato per sé. Questo gli fece fare un sogno strano: vide un castello pieno di armi destinate a lui e ai suoi compagni.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 31-32

Venerdì 5 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 10,13-16**  
Le altre letture: *Giobbe 38,1-12; 40,3-5; Sal 138(139);*

"CHI ASCOLTA VOI ASCOLTA ME!"

Se vivremo la Santa Povertà che Gesù ci chiede nella nostra Missione, allora i nostri occhi brilleranno alla sua luce e le nostre parole saranno le Sue parole. Quanto è grande la dignità dell'Evangelizzatore! È necessario avere una VITA COERENTE con il messaggio che portiamo PER EVANGELIZZARE SENZA SCANDALIZZARE". Gesù è forte nel condannare Cafarnao, città di Pietro, nel condannare Betsaida e Corazin, dov'è avvenuto il primo Annuncio, con i primi miracoli, perché nonostante tutto, NON HANNO RICONOSCIUTO "LA VISITA" DEL SIGNORE.

Cosa dirà di noi nell'ultima ora? Prendiamo sul serio la nostra chiamata e cerchiamo di rispondere con tutte le nostre forze.

### Luca 10,13-16

**13** Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. **14** Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.

**15** E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!

**16** Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».



**Spiritualità Belém:** L'Evangelizzazione è un fuoco che non ci lascia dormire, né fermarci un solo istante. È lo stesso Spirito Santo fuoco (At 2,1-11), quello Spirito che metteva in bocca a Gesù le parole più brucianti: " Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!" (Lc 12,49-50). (Statuti n.89)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



Sabato 6 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 10,17-24**

Le altre letture sono: *Giobbe 42,1-16; Salmo 118(119):*

"**RALLEGRATEVI PERCHE' I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEI CIELI!**"

È il ritorno festoso dei 72 discepoli che, durante la Missione, hanno sperimentato il Potere di Dio. Niente da più gioia a Gesù che il ritorno di questi **POVERI, PICCOLI, MISSIONARI**: "In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: 'Io ti rendo lode, Padre!'. È una gioia Trinitaria: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! La Missione provoca la più grande gioia del mondo in Dio e in noi. I protagonisti di questa gioia sono i "PICCOLI", ai quali Dio rivela i suoi segreti.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 33-34

### **Luca 10,17-24**

**17** I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». **18** Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. **19** Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. **20** Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

**21** In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. **22** Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

**23** E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. **24** Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».



**Spiritualità Belém:** Si tratta di quello Spirito che rese coraggiosi e quasi temerari gli Apostoli impauriti. Questo Spirito fuoco ci trasforma in fuoco. Finché noi, "torce-viventi", saremo posseduti dallo Spirito Santo, allora, niente e nessuno potrà spegnerci: piccole torce, capaci di sciogliere le croste di gelo che dividono il mondo in due parti, piccole e instinguibili torce, capaci di immergersi nel "mare del male" e prosciugarlo! (Statuti n.90)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 35-36

**Domenica 7 Ottobre**  
27 ° dom (3° settimana)

*Per il Diario spirituale medita: **Marco 10,2-16***

*Le altre letture sono: Gen 2,18-24; Sal 127(128); Eb 2,9-11;  
"DIO CREO' L'UOMO A SUA IMMAGINE*

*A IMMAGINE DI DIO LO CREO': MASCHIO E FEMMINA!"*

*Gesù venne per ricostituire l'ordine della Creazione, il sogno di Dio sull'UOMO e la DONNA che, insieme, sono la più forte incarnazione della Comunione divina. Sappiamo che il peccato e il diavolo lanciano una montagna di fango su questo sogno, ma il "diamante" non si è sciolto e non ha perso la sua forza. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna è custodito il desiderio profondo di un rapporto reciproco puro, fraterno, sincero, che esprime la donazione reciproca della SS. Trinità. Quando questo rapporto s'incarna nel matrimonio, diventa un "VINCOLO" indistruttibile. Spesso, come Missione Belem, ritorniamo su questa verità, perché nella Grotta di Betlemme c'erano un uomo e una donna vergini e la purezza di questo amore reciproco per noi è vocazione. Medita queste parole di Giovanni Paolo II.*

### **Lettera alle donne di Giovanni Paolo II 1995 San Pietro e Paolo**

7. Consentite dunque, carissime sorelle, che insieme con voi io rimediti la meravigliosa pagina biblica che presenta la creazione dell'uomo, e che tanto dice sulla vostra dignità e la vostra missione nel mondo. Il Libro della Genesi parla della creazione in modo sintetico e con linguaggio poetico e simbolico, ma profondamente vero: « Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò » (Gn 1,27). L'atto creativo di Dio si sviluppa secondo un preciso progetto. Innanzitutto, è detto che l'uomo è creato « ad immagine e somiglianza di Dio » (cf Gn 1,26), espressione che chiarisce subito la peculiarità dell'uomo nell'insieme dell'opera della creazione. Si dice poi che egli, sin dall'inizio, è creato come « maschio e femmina » (Gn 1,27). La Scrittura stessa fornisce l'interpretazione di questo dato: l'uomo, pur trovandosi circondato dalle innumerevoli creature del mondo visibile, si rende conto di essere solo (cf Gn 2,20). Dio interviene per farlo uscire da tale situazione di solitudine: « Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile » (Gn 2, 18). Nella creazione della donna è inscritto, dunque, sin dall'inizio il principio dell'aiuto: aiuto - si badi bene - non unilaterale, ma reciproco. La donna è il complemento dell'uomo, come l'uomo è il complemento della donna: donna e uomo sono tra loro complementari. La femminilità realizza l'«umano» quanto la mascolinità, ma con una modulazione diversa e complementare. Quando la Genesi parla di «aiuto», non si riferisce soltanto all'ambito dell'agire, ma anche a quello dell'essere. Femminilità e mascolinità sono tra loro complementari non solo dal punto di vista fisico e psichico, ma ontologico. È soltanto grazie alla dualità del «maschile» e del «femminile» che l'«umano» si realizza appieno.

## Marco 10,2-16

**2** E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». **3** Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». **4** Dissero: «Mosè ha permesso di *scrivere un atto di ripudio e di rimandarla*». **5** Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. **6** Ma all'inizio della creazione *Dio li creò maschio e femmina; 7 per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. 8* Sicché non sono più due, ma una sola carne. **9** L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». **10** Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: **11** «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; **12** se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio». **13** Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. **14** Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. **15** In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». **16** E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

**Spiritualità Belém:** La "santa violenza" deve caratterizzare la nostra vita (Mt 11,12). Davanti a tutte le difficoltà che troviamo nei difficili contesti nei quali saremo chiamati ad operare, sempre risuoneranno nel nostro cuore le parole che il Signore disse al suo servo Giosuè, come se fossero dette a noi oggi: "Nessuno potrà resistere a te per tutti i giorni della tua vita. come sono stato con Mosè, così sarò con te; non ti lascerò né ti abbandonerò. Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. Solo sii forte, e molto coraggioso" (Is 1,5-7). (Statuti n.91)

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## FIORETTI DI SAN FRANCESCO "Signore cosa vuoi da me"

Francesco non riusciva a capire il significato del sogno. Forse pensò di essere destinato ad essere un famoso guerriero! Il fatto è che il sogno non gli usciva dal pensiero. Arrivando a Spoleto, Dio tornò a parlargli in sogno, questa volta con più chiarezza, in modo tale che riconobbe la voce divina che gli chiedeva: "Chi vuoi servire: il Servo o il Signore?". Francesco rispose prontamente: "Il Signore, è chiaro!" La voce tornò a parlare: "Perché insisti allora a servire il servo? Se vuoi servire il Signore, ritorna ad Assisi. Là ti sarà detto ciò che devi fare!" Francesco capì, allora, che stava cercando solo la gloria umana e passeggera. Stava facendo la volontà delle persone ambiziose e meschine e non la volontà del Signore dell'Universo. Sfidando i sorrisi di sdegno dei vicini e la collera di Pietro Bernardone, contrariato nei suoi progetti, Francesco ritornò ad Assisi, dando prova dell'energia del suo carattere e della forza della sua anima, virtù che si mostreranno coraggiose più tardi. Cominciò la lunga ricerca e la lunga attesa: "Cosa vuole Dio da me? Cosa vuole che io faccia?" Erano queste le costanti domande di Francesco. Per tentare di svelare i disegni di Dio, cominciò a dedicarsi alla preghiera e alla meditazione. Percorreva campi e foreste in cerca di luoghi più tranquilli, in cerca di risposte per i suoi dubbi e inquietudini. Per lui, tutto cominciò ad avere un altro senso. Cominciò a vedere le cose con altri occhi e un altro cuore.

### Viaggio a Roma

In cerca di risposte, decise di viaggiare

per Roma, era l'anno 1205. Visitò la tomba dell'Apostolo San Pietro e, indignato per ciò che vide, esclamò: "È una vergogna che gli uomini siano tanto miserabili con il Principe degli Apostoli!" E buttò una grande manciata di monete d'oro, creando un contrasto con le scarse elemosine degli altri fedeli, molto meno generosi. In seguito, scambiò i suoi ricchi abiti con quelli di un mendicante e fece la sua prima esperienza di vivere nella povertà. Tornò ad Assisi, nella casa paterna, consegnandosi ancora di più alla preghiera e al silenzio. La famiglia e gli amici erano preoccupati del giovane Francesco: cosa gli stava accadendo? Stava forse impazzendo? Suo padre, non si conformava! Non era questo che aveva sognato per suo figlio! Indignato, lo obbligava a lavorare sempre di più nel suo negozio.

### Il bacio al lebbroso e la nuova chiamata di Dio

Nel 1206, passeggiando a cavallo per le campagne di Assisi, vide un lebbroso, che gli era sempre sembrato un essere orripilante, ripugnante alla vista e all'olfatto, la cui presenza sempre gli aveva causato un invincibile ripugnanza. Ma, come mosso da una forza superiore, scese da cavallo e, mettendo in quelle mani insanguinate i suoi soldi, diede al lebbroso un bacio di amicizia.



Lunedì 8 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 10,25-37**  
Le altre letture sono: Galati 1,6-12 ; Salmo 110(111):

"AMA E VIVRAI!"

Il brano di oggi ci mostra il cammino della vita. Com'è bello accogliere questo tesoro e metterlo in pratica. Dare a Dio il tuo cuore, la tua anima, le tue forze, la tua testa: è questo che ti realizza e ti rende felice. Amare il tuo prossimo come te stesso è il cammino della vita. Non sarà difficile, oggi, scegliere un proposito. Questa parola deve segnare la nostra vita intera. La parabola del Buon Samaritano esplicita quanto sia concreto questo amore. Il Vangelo e il nostro carisma Belem ci obbligano a FERMARCI, AIUTARE, PRENDERCI CURA di OGNI fratello caduto che Dio mette sul nostro cammino, sia vicino o lontano. Fermare la nostra vita e farla girare attorno ai poveri, ecco la nostra vocazione.

### Luca 10,25-37

**25** Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». **26** Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». **27** Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». **28** E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». **29** Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». **30** Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. **31** Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando

lo vide passò oltre dall'altra parte. **32** Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. **33** Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. **34** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. **35** Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. **36** Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». **37** Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 37-38

**Spiritualità Belém:** L'Evangelizzazione di San Paolo e degli Apostoli era un annuncio kerigmatico che si fondava esclusivamente sulla potenza dello Spirito: "Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. (Statuti n.92).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



**Martedì 9 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 10,38-42;**

Le altre letture sono: Galati 1,13-24; Salmo 138(139):

**"SEDUTASI AI PIEDI DI GESÙ,  
ASCOLTAVA LA SUA PAROLA"**

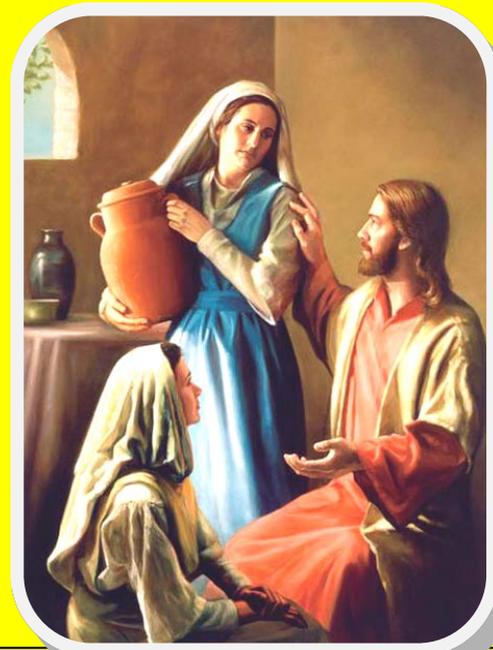
Marta amava Gesù lavorando, Maria amava Gesù ASCOLTANDO; tutto è buono, ma "ASCOLTARE-ADORANDO" ai piedi del Maestro, è ancora meglio. Facendo il Diario di oggi, fa attenzione al profilo di queste due donne, vedi cosa ti tocca di più e scegli un proposito concreto.

"Servire" non contraddice l'"Ascoltare la Parola" e l'"Adorare", ma viene dopo, come un frutto necessario del nostro Amore a Gesù. L'"Ascolto" è il più grande REGALO, che possiamo fare a Dio e ai nostri fratelli. Ascolta e dialoga con Gesù, nel tuo cuore, ogni minuto di questo giorno.

### **Luca 10,38-42**

**38** Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. **39** Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola;

**40** Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». **41** Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, **42** ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 39-40

**Spiritualità Belém:** *Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza, e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio" (1 Cor 2,1-5)." (Statuti n.92).*

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



### **DIO ELEGGE ABRAMO**

**59** Per riunire tutta l'umanità dispersa, Dio sceglie Abram chiamandolo: « Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre » (Gn 12,1), per fare di lui Abramo (Abraham), vale a dire « il padre di una moltitudine di popoli » (Gn 17,5): « In te saranno benedette tutte le famiglie della terra » (Gn 12,3). (66)

**60** Il popolo discendente da Abramo sarà il depositario della Promessa fatta ai patriarchi, il popolo dell'elezione, (67) chiamato a preparare la ricomposizione, un giorno, nell'unità della Chiesa, di tutti i figli di Dio; (68) questo popolo sarà la radice su cui verranno innestati i pagani diventati credenti. (69)

**61** I patriarchi e i profeti ed altre figure dell'Antico Testamento sono stati e saranno sempre venerati come santi in tutte le tradizioni liturgiche della Chiesa.

### **DIO FORMA ISRAELE IL SUO POPOLO**

**62** Dopo i patriarchi, Dio forma Israele quale suo popolo salvandolo dalla schiavitù dell'Egitto. Conclude con lui l'Alleanza del Sinai e gli dà, per mezzo

di Mosè, la sua Legge, perché lo riconosca e lo serva come l'unico Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice, e stia in attesa del Salvatore promesso.

**63** Israele è il popolo sacerdotale di Dio, (23) colui che « porta il nome del Signore » (Dt 28,10). È il popolo di coloro « a cui Dio ha parlato quale primogenito », (24) il popolo dei « fratelli maggiori » nella fede di Abramo. (25)

**64** Attraverso i profeti, Dio forma il suo popolo nella speranza della salvezza, nell'attesa di un'Alleanza nuova ed eterna destinata a tutti gli uomini (26) e che sarà inscritta nei cuori. (27) I profeti annunziano una radicale redenzione del popolo di Dio, la purificazione da tutte le sue infedeltà, (28) una salvezza che includerà tutte le nazioni. (29) Rebecca, Rachele, Miryam, Debora, Anna, Giuditta ed Ester hanno conservato viva la speranza ) Saranno soprattutto i poveri e gli umili del Signore (30) che porteranno questa speranza. Le donne sante come Sara, della salvezza d'Israele. Maria ne è l'immagine più luminosa. (31)

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

## FIORETTI DI SAN FRANCESCO

**"Francesco, va' e ricostruisci la mia Chiesa che è in rovina".**

Parlando successivamente di questo momento, disse: "Ciò che prima mi era amaro, si cambiò in dolcezza dell'anima e del corpo. A partire da quel momento, mi allontanai dal mondo e mi consegnai a Dio". Poco dopo, entrò per pregare e meditare nella piccola cappella di San Damiano, semi distrutta per l'abbandono. Era inginocchiato in preghiera ai piedi di un crocifisso bizantino, che la pietà popolare venerava, quando una voce, uscita dal crocifisso, gli disse: "Francesco, va' e ricostruisci la mia Chiesa che è in rovina". Non percependo il fine di quella chiamata e vedendo che quella Chiesetta aveva bisogno di una urgente riforma, Francesco rientrò ad Assisi, prese dal negozio paterno un grande rotolo di tessuto molto fine e lo vendette. Ritornando, mise il denaro nelle mani del sacerdote di San Damiano, offrendosi di aiutarlo nella ricostruzione della cappella con le proprie mani.

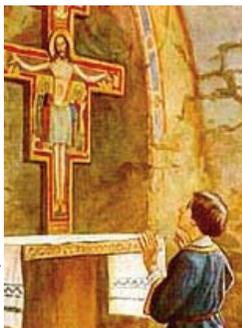
Conoscendo il carattere di Pietro Bernardone, è facile immaginare la sua collera nel vedere il suo negozio commerciale defraudato e nel perdere il suo denaro. Non bastava ciò che prendeva e dava gratuitamente ai poveri, merce e alimentazione per i "vagabondi" bisognosi? Ora anche questa! E Francesco dovette nascondersi dalla furia paterna. Un giorno uscì in modo risoluto per mendicare il sostentamento di porta in porta nella città di Assisi. Per Bernardone questo era troppo! Come poteva svergognare in modo tale la sua famiglia? Se suo figlio aveva perso il giudizio, era necessario metterlo

imprigionarlo! Così, Francesco sperimentò ancora una volta la prigionia, questa volta la cella era stata ricavata da uno scuro sottoscala della propria casa paterna. Dopo qualche giorno, mossa dalla compassione, sua madre gli aprì di nascosto la porta e lo lasciò partire liberamente per seguire il suo destino.

### La spogliazione delle vesti e dei beni materiali

Alla fine del 1206, Pietro Bernardone, convinto che né la ragione né la forza avrebbero potuto cambiare l'anima di Francesco, decise di ricorrere al Vescovo, creando un giudizio come mai era avvenuto nella storia di nessun altro santo. Il palco del giudizio fu la Piazza Comunale di Assisi, presso la chiesa di Santa Maria e la casa del Vescovo, ben in vista per tutti. Bernardone esigì che suo figlio gli restituisse tutto quanto aveva ricevuto da lui. Francesco senza vacillare un momento si spogliò di tutto e rimase nudo, gettò i vestiti e il denaro ai piedi di suo padre, ed esclamò: "Fino ad ora ho chiamato padre Pietro Bernardone. Da ora in avanti non avrò altro padre, che il Padre Celeste".

Il Vescovo, allora, lo accolse, avvolgendolo con il suo manto. Da quel momento in poi, cantando "Sono l'araldo del Grande Re, Gesù Cristo", si allontanò dalla sua famiglia e dai suoi amici e si consegnò al servizio dei lebbrosi, curando le loro ferite, e la ricostruzione delle Cappelle vicino alla città.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 41-42

**Mercoledì 10 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Galati 2,19-3,1;**

Le altre letture sono: Salmo 116(117); Lc 11,1-4;

**"NON SONO PIU' IO CHE VIVO,  
E' CRISTO CROCIFISSO  
CHE VIVE IN ME"**

Questo è il "grido" più forte di San Paolo, la sua PIU' GRANDE DICHIARAZIONE DI AMORE A GESU', che lo penetra totalmente al punto da essere una sola cosa con Lui. Il corpo e l'anima di San Paolo sono per il suo Signore CROCIFISSO. È questo Gesù che presenta ai Galati, "fissandolo" bene davanti agli occhi. Questo fu il cammino di San Francesco che si uniformò tanto a Gesù Crocifisso al punto da riceverne le sue stimmate. Incontrare Gesù Crocifisso non è difficile: basta stendere le braccia su ogni Croce che il giorno ci presenta.

### Galati 2,19-3,1

**2,19** In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio.

**20** Sono stato crocifisso con Cristo e **non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.**

Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

**21** Non annullo dunque la grazia di Dio; infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.

**3,1** O stolti Galati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso?

**Não Vivo  
mas EU,  
mas Cristo  
Vive em MIM.**

**Spiritualità Belém:** Anche noi desideriamo assumere come nostro specifico questo Primo Annuncio del Cristo Morto e Risorto. Questo annuncio kerigmatico sarà sempre essenzialmente anche carismatico, nel senso che sarà una manifestazione dello Spirito e della sua potenza (Statuti n.92 continuazione).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---



Giovedì 11 Ottobre

Domani è la FESTA DELLA MADONNA APARECIDA

Per il Diario spirituale medita: **Ester 4, 17r-17z;**

Le altre letture sono: Galati 3,1-5; Lc 11,5-13;

"LA TUA SERVA NON HA GIOITO DI NULLA SE NON DI TE"

Il brano di oggi ci prepara alla Festa di domani: Madonna Aparecida, patrona del Brasile. La Regina Ester, che pronuncia la preghiera di oggi, è nella tribolazione, il suo cuore è a pezzi. Sta rischiando la vita per convincere il Re a salvare il suo Popolo.

Un terribile nemico aveva convinto in precedenza il sovrano a decretare il genocidio dell'intero popolo giudeo; solo la Regina Ester si sarebbe salvata. Ma lei rischia tutto per cambiare il cuore del Re e si abbandona totalmente nelle mani di Dio. È chiaro che la Regina Ester è simbolo di Maria, che ci da Gesù: LA NOSTRA SALVEZZA.

Camminiamo con la Parola, Leggì: Isaia 43-44

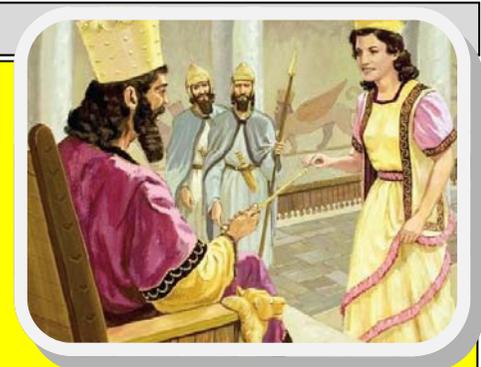
### Ester 4,17r-17z

**17r** Ricordati, Signore; manifestati nel giorno della nostra afflizione e a me da' coraggio, o re degli dèi e signore di ogni autorità. Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, allo sterminio di lui e di coloro che sono d'accordo con lui.

Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero. Tu sai che mi trovo nella necessità, che detesto l'emblema della mia fastosa posizione che cinge il mio capo nei giorni in cui devo fare comparsa; lo detesto come un panno immondo e non lo porto nei giorni in cui mi tengo appartata. La tua serva non ha mangiato alla tavola di Amàn né ha onorato il banchetto del re né bevuto il vino delle libazioni. La tua serva da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito di nulla, se non di te, Signore, Dio di Abramo.

Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e libera-ci dalla mano dei malvagi; libera me dalla mia angoscia!».



**Spiritualità Belem:** Lo Spirito Santo, Dono del Risorto, è indissolubilmente legato al mandato missionario: " ... Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Statuti n.93)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

## LA PAROLA DI DIO

Parte Prima — Prima Sessione — Secondo Capitolo



### III. Cristo Gesù - "Mediatore e pienezza di tutta la Rivelazione"

#### DIO HA DETTO TUTTO NEL SUO VERBO

**65** "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" ( Eb 1,1-2 ). Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola unica, perfetta e definitiva del Padre, il quale in lui dice tutto, e non ci sarà altra parola che quella. San Giovanni della Croce, sulle orme di tanti altri, esprime ciò in maniera luminosa, commentando Eb 1,1-2 :

Dal momento in cui ci ha donato il Figlio suo, che è la sua unica e definitiva Parola, ci ha detto tutto in una sola volta in questa sola Parola e non ha più nulla da dire. . . Infatti quello che un giorno diceva parzialmente ai profeti, l'ha detto tutto nel suo Figlio, donandoci questo tutto che è il suo Figlio. Perciò chi volesse ancora interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa il suo sguardo unicamente in Cristo e va cercando cose diverse e novità [San Giovanni della Croce, Salita al monte Carmelo, 2, 22, cf Liturgia delle Ore, I, Ufficio delle letture del lunedì della seconda settimana di Avvento].

Non ci sarà altra Rivelazione

**66** "L'Economia cristiana, in quanto è Alleanza Nuova e definitiva, non passerà mai e non è da aspettarsi alcuna nuova Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 4]. Tuttavia, anche se la Rivelazione è compiuta, non è però completamente esplicitata; toccherà alla fede cristiana coglierne gradualmente tutta la portata nel corso dei secoli.

**67** Lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate "private", alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa. Esse non appartengono tuttavia al deposito della fede. Il loro ruolo non è quello di "migliorare" o di "completare" la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica. Guidato dal Magistero della Chiesa, il senso dei fedeli sa discernere e accogliere ciò che in queste rivelazioni costituisce un appello autentico di Cristo o dei suoi santi alla Chiesa.

La fede cristiana non può accettare "rivelazioni" che pretendono di superare o correggere la Rivelazione di cui Cristo è il compimento. E' il caso di alcune Religioni non cristiane ed anche di alcune recenti sette che si fondano su tali "rivelazioni".

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

---

---

## FIORETTI DI SAN FRANCESCO

**Non portate né borsa, né denaro...**

Ogni giorno percorreva le strade mendicando il pane e invitando le persone affinché contribuissero con pietre e lavoro alla restaurazione delle "Case di Dio" che erano in rovina. Da alcuni riceveva appoggio e incentivo; da molti, disprezzo e scherno. A detta della maggioranza, il figlio di Pietro Bernardone aveva perso completamente il senno.

Stava già terminando la restaurazione dell'ultima Chiesetta dei dintorni, la cappellina di Santa Maria degli Angeli e si chiedeva cosa avrebbe fatto poi.

Cosa gli chiedeva ancora Dio? Non aveva ancora capito che la Chiesa che doveva restaurare non era quella di pietra, ma la Chiesa stessa di Cristo, indebolita all'epoca, da divisioni, eresie e dall'attaccamento dei suoi leader alle ricchezze e al potere. Doveva essere l'anno del 1209. Un giorno, Francesco ascoltò, durante la messa, la lettura del Vangelo: si trattava del passo in cui Cristo istruiva i suoi Apostoli sul modo di andare per il mondo, "senza tuniche, senza bastone, senza sandali, senza provviste, senza denaro in borsa ..." (cf Lc 9,3). Queste parole trovarono eco nel suo cuore e furono per lui come luce intensa. Esclamò, pieno di gioia: "È proprio questo che voglio! È questo che desidero con tutto il cuore!" E senza dimora, cominciò a vivere, come lo avrebbe fatto poi, per tutta la vita, seguendo alla lettera il Vangelo. Ripeteva sempre per sé e, più tardi, anche per i suoi compagni: "La nostra regola di vita è vivere il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo"! A partire da quel giorno, Francesco iniziò la sua vita di predicatore itinerante, percorrendo le località vicine e predicando, con parole semplici, il Vangelo di Cristo. Molti cominciarono, infine, a comprendere il senso di



questa vita e manifestarono il desiderio di seguirlo.

Nel 1210, Francesco e i suoi seguaci viaggiano fino a Roma per chiedere l'approvazione del Papa.

Ma come era possibile che quel bando di mendicanti, straccioni e sconosciuti, sarebbe stato ricevuto dal severo Innocenzo III? Francesco pregava e confidava. Alla fine, non era Cristo stesso che lo stava conducendo?

Per coincidenza o provvidenza divina, si trovava a Roma, in questa occasione, il Vescovo di Assisi, grande ammiratore di Francesco. Grazie a lui il Papa lo ricevette.

Innocenzo III restò meravigliato dal proposito di vita di quel gruppo e, specialmente, dalla figura di Francesco, la chiarezza della sua opzione e la fermezza che dimostrava. Riconobbe in lui l'uomo che da lì a poco avrebbe visto in sogno, sostenendo le colonne della Chiesa del Laterano (la chiesa-madre di tutte le Chiese del mondo!), che minacciava di cadere rovina.

Il Papa riconobbe che era Dio stesso che ispirava Francesco a vivere radicalmente il Vangelo, portando vita nuova a tutta la Chiesa, in quel tempo tanto lontana dagli insegnamenti di Cristo! Per questo diede all'opera e al loro modo di vivere il Vangelo, l'approvazione ufficiale della Chiesa.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 45-46

**Venerdì 12 Ottobre**

**SOLENNITA' DELLA MADONNA APARECIDA**

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 2,1-11:**

Le altre letture sono: Ap 12,1-16; Salmo 44(45):

**"FATE QUELLO CHE VI DIRA"**

Il Miracolo delle Nozze di Cana manifesta l'infinito amore che Maria sente nei confronti di ciascuno di noi, suoi figli. È attenta a tutte le nostre necessità, anche alle più piccole. Non vuole che manchi la gioia nella mensa della nostra vita. Maria, che generò Gesù, testa della Chiesa, è capace di GENERARE ANCHE NOI, "Corpo di Cristo", corpo di questa Chiesa.

Chi non riconosce Maria come mamma, non potrà mai avere Dio come Padre, diceva Monfort. Cerca oggi di restare solo con Maria e senti com'è bello avere una mamma che ti guarda e ti ama. Se ti aiuta, scrivile una lettera e mettila ai suoi piedi.

### La pesca miracolosa della Madonna Aparecida

Il fiume Paraíba, che nasce a San Paolo (Brasile) e sfocia nel litorale fluminense, era limpido e pescoso nel 1717, quando i pescatori Domingo Garcia, Felipe Pedroso e João Alves riscattarono l'immagine della Madonna Aparecida dalle sue acque. Incaricati di garantire il pesce (nota che non era il tempo per pescare quel tipo di pesce esigito) per il pranzo del conte di Assumar, allora governatore della provincia di San Paolo, che visitava la regione di Guaratinguetá. Stavano risalendo il fiume e lanciavano le reti senza molto successo vicino al porto di Itaguaçu, finché recuperarono il corpo dell'immagine. Nel secondo tentativo, recuperarono anche la testa e, a partir da quel momento, i pesci sembravano gorgogliare attorno alla barca. Per 15 anni, Pedroso restò con l'immagine nella sua casa, dove riceveva varie persone per pregare le novene. Più tardi, la famiglia costruì una cappellina, finché nel 1735, il vicario di Guaratinguetá eresse una cappella sull'alto del Morro dos Coqueiros. Siccome il numero dei fedeli era sempre di più, nel 1834 ebbe inizio la costruzione di quella che ora è conosciuta come la 'Basilica Vecchia'. Il 1928 segnò il passaggio del villaggio nato attorno al Morro dos Coqueiros a municipio e, un anno dopo, papa Pio XI proclamava la santa come Regina del Brasile e sua patrona ufficiale.



## Giovanni 2,1-11



**1** Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. **2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. **3** Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». **4** E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». **5** La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». **6** Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. **7** E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. **9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo **10** e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». **11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

**Spiritualità Belém:** *Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo...» (Gv 20,19-22). Nello Spirito Santo, l'Evan-gelizzazione mostra tutta la sua potenza e efficacia: " E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i ser-penti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno ». ... Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la Parola con i prodigi che l'accompagnavano " (Mc 16,17 -20). (Statuti n.93 continuazione).*

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

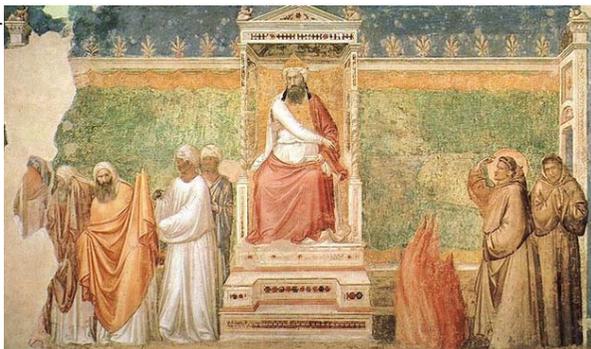
### **San Francesco davanti al Sultano di Babilonia e la Prostituta**

San Francesco, istigato dallo zelo della fede di Cristo e dal desiderio di martirio, una volta andò oltremare con dodici compagni santissimi, per andare direttamente dal Sultano di Babilonia. E, arrivando ad una regione dei saraceni, dove i passaggi erano custoditi da uomini tanto crudeli che nessun cristiano, che passasse di là, avrebbe potuto uscirne vivo. Ringraziando Dio non furono uccisi ma, carcerati, malmenati e legati, e vennero portati alla presenza del sultano. San Francesco, condotto davanti a lui, guidato dallo Spirito Santo, predicò tanto divinamente la fede di Cristo, che per questa fede, sarebbero anche loro entrati nel fuoco. Per questo il sultano cominciò ad avere una enorme devozione per lui, tanto per la costanza della sua fede, quanto per il disprezzo del mondo nel quale viveva, perché non voleva ricevere da lui nessun regalo, ma vi vedeva il desiderio di martirio. Da lì in poi il sultano lo ascoltava volentieri, e chiese che tornasse molte volte, concedendo liberamente a lui e ai suoi compagni che potessero predicare ovunque volessero.

E gli diede un segno perché non potessero essere offesi da nessuno.

Allora, avendo questa licenza tanto libera, San Francesco mandò i compagni da lui scelti, a due a due in diverse parti dei saraceni per predicare la fede di Cristo.

E lui stesso, con uno dei suoi, scelse una regione e, quando arrivò, entrò in un dormitorio per riposare. E lì c'era una donna bellissima nel corpo ma immonda nell'anima, e questa donna maledetta invitò San Francesco a peccare. E San Francesco le disse: "Io accetto, andiamo a letto"; e lo voleva portare nella stanza. E San Francesco disse: "Vieni con me ti porterò in un letto molto bello". E la portò vicino a un fuoco molto grande che c'era in quella casa. Con fervore di spirito si spogliò e si lanciò a lato del fuoco, nello spazio bollente. E la invitò a spogliarsi e stendersi con lui su quel comodo e bel letto. E restando San Francesco lì per molto tempo e con il volto gioioso, senza bruciarsi la donna, spaventata da questo miracolo e compunta nel suo cuore, non solo si pentì del peccato e della cattiva intenzione, ma arrivò a convertirsi perfettamente alla fede di Cristo, diventando tanto santa che, attraverso di lei, molte anime si salvarono in quella regione. Alla fine, quando San Francesco vide che non poteva raccogliere più frutti da quelle parti, per divina rivelazione si dispose a tornare con tutti i suoi compagni e i suoi fedeli. Riunendoli tutti, tornò dal sultano e lo salutò. E allora il sultano gli disse: "Fra Francesco, io mi convertirei volentieri alla fede di Cristo, ma temo di farlo ora, perché se qui lo sapessero, ucciderebbero te e me con tutti i tuoi compagni ma, siccome puoi ancora fare molto bene, e io devo risolvere alcune cose molto gravi, non voglio essere io a causare la mia morte e neppure la tua; ma insegnami come posso salvarmi: io sono pronto a fare ciò che mi comandi". Allora San Francesco disse: "Signore, ora io me ne



vado, ma dopo che sarò tornato al mio paese e andato in cielo, per la grazia di Dio, dopo la mia morte, se Dio lo vorrà, ti manderò due frati, dai quali riceverai il santo battesimo di Cristo, e sarai salvo, come mi ha rivelato il mio Signore Gesù Cristo. Nel frattempo, tu ti libererai di tutto ciò che ti impedisce, perché, quando verrà a te la grazia di Dio, ti trovi preparato per la fede e devozione". Così promise di fare, e fece. Fatto questo, San Francesco tornò con quel venerabile gruppo dei suoi santi compagni; e dopo alcuni anni San Francesco consegnò l'anima a Dio con la morte corporale. E il sultano, ammalandosi, sperava nella promessa di San Francesco. Fece mettere guardie in alcuni passaggi e comandò che, se due Frati fossero apparsi, venissero presto condotti da lui. In questo tempo, San Francesco apparve a due frati e gli comandò che fossero senza dimora al sultano e si prendessero cura della sua salvezza, come gli aveva promesso. I frati presto si mossero, passarono il mare e vennero portati dalle guardie dal sultano. "Quando li vide, il sultano fu pieno di gioia e disse: "Ora io so veramente che Dio mi ha mandato i suoi servi per la mia salvezza, d'accordo alla promessa che San Francesco mi fece per rivelazione divina.



**Sabato 13 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 11,27-28;**

Le altre letture sono: Galati 3,22-29; Salmo 104(105);

"BEATO IL VENTRE CHE TI HA PORTATO!"

"BEATO PIUTTOSTO CHI METTE IN PRATICA LA PAROLA!"

Continuiamo il clima di Festa di ieri: una donna semplice, del popolo, proclama "BEATA" la mamma di Gesù e Gesù subito reagisce, con bontà: "Beati piuttosto coloro che ASCOLTANO la Parola di Dio e la osservano" perché diventano per me "Padre, madre, fratello". La Parola ti rende consanguineo di Gesù, intimo di Gesù, come sua madre. Com'è grande questo mistero. È a questo che il Diario spirituale ti conduce. Siamo a metà del mese, verifica come sono state queste due settimane di Diario spirituale. Le tue esperienze con la Parola sono state profonde?

Condividi nella Casa dove ti trovi accolto o nel tuo gruppo di Jeshuah, Ruah ... come LA PAROLA HA CAMBIATO LA TUA VITA e ti ha fatto entrare in intimità con Gesù.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Isaia 47-48

**Luca 11,27-28**

**27** Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». **28** Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».



**Spiritualità Belém:** Solo lo Spirito, Pater Pauperum (Padre dei poveri), ci insegnerà a evangelizzare i poveri. Dio Padre prontamente lo concede a chi lo invoca con tutto il cuore: "«Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola. Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza " (At 4,29-31) (Statuti n.94)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

### **DIALOGO CON IL LUPO DI GUBBIO**

Al tempo in cui San Francesco abitava a Gubbio, nella contea di Gubbio, apparve un lupo grandissimo, terribile e feroce, che non solo divorava gli animali, ma anche gli uomini; tanto che tutti i cittadini avevano una grande paura, perché spesso si avvicinava alla città. E tutti si armavano quando uscivano dalla città, come se dovessero combattere.

E pur così non potevano difendersi dal lupo nel caso si fossero trovati soli con lui.

E per paura di questo lupo, arrivarono a una situazione nella quale nessuno osava più uscire dalle proprie terre.

Per questo motivo, avendo San Francesco compassione delle persone della terra, volle uscire per incontrare il lupo, nonostante i cittadini tutti insieme lo sconsigliassero.

Ma, facendo il segno della Santissima croce, uscì dalla sua terra, lui con i suoi compagni, mettendo tutta la fiducia in Dio. E siccome gli altri avevano dei dubbi se dovessero andare più avanti, San Francesco prese il cammino per il luogo dove il lupo si trovava. Ecco che, davanti a molti cittadini che accorrevano per vedere questo miracolo, il lupo andò all'incontro con San Francesco, con la bocca aperta.

Avvicinandosi, San Francesco gli fece il segno della santissima croce, lo chiamò a sé e disse così: "Vieni qui, fratello lupo, io ti comando da parte di Cristo che tu non faccia male né a me né a nessuno". Cosa ammirevole da dire! Dopo che San Francesco fece il segno della croce, il lupo terribile chiuse la bocca e smise di correre; e, dato l'ordine, venne mansueto come un agnello, e si mise a giacere ai piedi di San Francesco. E San Francesco disse così: "Fratello lupo, tu fai molti danni qui, e hai fatto grandi disastri, rovinando e uccidendo le creature di Dio senza la sua licenza.

E non solo hai ucciso e divorato animali, ma hai osato uccidere persone, fatte a immagine di Dio. Per questo tu meriti la forca, come ladrone e pessimo omicida. E tutti gridano e mormorano contro di te, e tutta questa terra è ora tua nemica.

Ma io voglio, fratello lupo, fare la pace fra te e loro, in modo che tu non li offenda più e loro ti perdonino tutte le offese passate, e né gli uomini né i cani continuano a perseguitarti".

Dette queste parole, il lupo, con gesti del corpo, della coda e delle orecchie, e inclinando la testa, mostrava di accettare ciò che San Francesco aveva detto e che era disposto ad osservare.

Allora San Francesco disse: "Fratello lupo, affinché ti piaccia fare e mantenere questa pace, io ti prometto che farò in modo che le persone di questa terra ti diano il cibo fino a quando vivrai, in modo che non soffrirai più la fame. Perché io lo so che è per fame che hai fatto tutto il male.

Ma siccome io ti concedo questa grazia io voglio, fratello lupo, che tu mi prometta che non danneggerai mai più nessuna persona umana né animale alcuno: tu mi prometti questo?

"E il lupo, inclinando la testa, faceva un segno evidente che stava promettendo. E San Francesco disse: Fratello lupo, voglio che tu mi dia prova di questa promessa, perché io possa aver fiducia".

E come San Francesco stese la mano per ricevere il suo giuramento, il lupo alzò la zampa destra e la mise mansuetamente sulla mano di San Francesco, dandogli il segno che poteva fidarsi.

Allora San Francesco disse: "Fratello lupo, io ti comando nel nome di Gesù Cristo che tu venga ora con me, senza dubitare nemmeno un po'.

Voglio confermare questa pace, in nome di Dio". E il lupo, obbediente, fu con lui come se fosse un agnello mansueto. Vedendo questo, i cittadini rimasero molto meravigliati. E la novità fu presto conosciuta da tutta la città. Per questo tutte le persone, uomini e donne, grandi e piccoli, giovani e vecchi, andarono in piazza per vedere il lupo insieme a San Francesco. E stando il popolo lì, riunito, San Francesco si alzò e predicò per loro, dicendo, fra le altre cose, come per i peccati Dio promette cose di questo tipo e pestilenze, e più pericolosa è la fiamma dell'inferno, che dura eternamente per i condannati, che la rabbia del lupo, che non può uccidere se non il corpo: "Allora, quanto più dobbiamo temere la bocca dell'inferno, quando una grande moltitudine ha paura e trema invece davanti alla bocca di un piccolo animale. Per questo, tornate a Dio, carissimi, e fate una penitenza degna dei vostri peccati, e Dio vi libererà dal lupo nel presente e, nel futuro, dal fuoco infernale". Fatta la predica, San Francesco disse: "Ascoltate, fratelli miei: fratello lupo, che è qui davanti a voi, mi ha promesso, e giurato, che farà la pace con voi e che non vi offenderà mai più, e voi promettete di dargli ogni giorno le cose necessarie, e io entro come suo avallante, affinché si osservi con fermezza il patto". Allora tutti, a una sola voce, promisero di alimentarlo costantemente. E San Francesco, davanti a tutti, disse al lupo: "E tu, fratello lupo, prometti a queste persone di osservare il patto della pace, in modo che non offenderai mai più né gli uomini, né gli animali, né nessun'altra creatura?". E il lupo, inginocchiandosi, inclinò la testa, e con gesti mansueti del corpo, della coda e delle orecchie, mostrava, per quanto possibile, che di voler osservare il patto.

San Francesco disse: "Fratello lupo, io voglio che, come mi hai giurato, questa promessa fuori dalla porta, ora tu faccia fede della tua promessa davanti a tutto il popolo, e che non mi ingannerai sulla promessa e sulla cauzione che ho fatto per te". Allora il lupo alzò la zampa destra e la mise sulla mano di San Francesco. E lì, a causa di questo atto e delle altre cose già dette, ci fu tanta gioia e ammirazione in tutta la gente, tanto per la devozione al santo quanto per la novità del miracolo, e per la pace fatta con il lupo, e tutti cominciarono a gridare al cielo, lodando e benediciendo Dio, che aveva mandato loro San Francesco, che per i suoi meriti li aveva liberati dalla bocca del crudele animale. Poi il lupo visse due anni a Gubbio, e entrava domesticamente per le case, di porta in porta, senza far male a nessuno, e senza ricevere male da nessuno. E venne alimentato cortesemente dalla gente. E pur andando così fra la terra e le case, nessun cane latrava dietro a lui. Dopo due anni, il lupo morì di vecchiaia, dando molto dolore ai cittadini perché, vedendolo girare tanto mansueto per la città, ricordavano meglio la virtù e la santità di San Francesco. Per la lode di Gesù Cristo e del povero Francesco. Amen.



**Domenica 14 Ottobre**

**28° dom del Tempo comune (4° sett)**

Per il Diario spirituale medita: **Marco 10,17-30;**

Le altre letture sono: Sap 7,7-11; Salmo 89(90); Eb 4,12-13;

**"UNA SOLA COSA TI MANCA"**

Questo brano ispirò la vita di migliaia di persone e innumerevoli santi. Come Missione Belem, noi lo amiamo in modo speciale.

La vita è come un aereo: può solo andare avanti, chi si ferma è perduto e precipita. La vita dell'uomo di cui si parla nel Vangelo, è sempre stata buona, ma ora, davanti alla richiesta di Gesù, si spaventa, si chiude nella sua paura ed egoismo, e rifiuta. Il risultato è tragico: ... se ne andò triste. Oggi non ricordiamo neppure il suo nome. Forse avrebbe potuto essere un "Apostolo" se avesse detto "Sì".

Oggi la sfida è per noi. Gesù ti sta guardando attentamente e con affetto, chiedendoti un passo in più. Quale sarà la tua risposta?

### Marco 10,17-30

**17** Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». **18** Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. **19** Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*». **20** Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». **21** Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». **22** Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. **23** Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». **24** I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! **25** È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». **26** Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». **27** Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio». **28** Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». **29** Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, **30** che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.

**Spiritualità Belém:** Per evangelizzare abbiamo bisogno di questi **DONI SPIRITUALI**: San Paolo li spiega ampiamente nella sua Prima Lettera ai Corinzi, nei capitoli 12-14: " *Quindi le lingue non sono un segno per i credenti ma per i non credenti* " (1 Cor 14,22) e ancora: "...*Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti; sarebbero manifestati i segreti del suo cuore, e così prostrandosi a terra adorerebbe Dio, proclamando che veramente Dio è fra voi*" (1 Cor 14,24-25). Lo Spirito Santo è sempre il grande protagonista sia dell'Uni-

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---



---



---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---



---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---



---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---



---



---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---



---



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 51-52

**Lunedì 15 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Salmo 111(112):***

*Le altre letture: Galati 4,22-27; Lc 11,29-32;*

**"CHI CONFIDA NEL SIGNORE, E' STABILE,  
SICURO E' IL SUO CUORE"**

In un mondo dove tutto è usa e getta e l'"opinione" ruota come una "girandola", Dio brilla come una roccia stabile che orienta e dà sicurezza. Senza Dio e la sua Parola, l'Amore non riesce a fermarsi e mettere radici. Tutto cambia attorno a noi, con una rapidità spaventosa, Dio rimane il nostro unico punto di appoggio, la nostra pace, la nostra calma. È lui che ci dà equilibrio, permette di vedere e giudicare bene ogni cosa. Chi ha Dio nel cuore, ha sapienza nella Parola, prudenza nel pensiero, costanza in tutto ciò che fa.

### **Salmo 111(112)**

**1** Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti. **2** Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta. **3** Onore e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. **4** Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, buono, misericordioso e giusto. **5** Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. **6** Egli non vacillerà in eterno: Il giusto sarà sempre ricordato. **7** Non temerà annunzio di sventura, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. **8** Sicuro è il suo cuore, non teme, finché trionferà dei suoi nemici. **9** Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza s'innalza nella gloria. **10** L'empio vede e si adira, digrigna i denti e si consuma. Ma il desiderio degli empi fallisce.



**Spiritualità Belém:** Ci sentiamo chiamati a essere pellegrini di Dio per le strade di questo mondo disumano. Le capitali della povertà e della miseria saranno l'epicentro della nostra Evangelizzazione (Statuti n.96)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

## LA PAROLA DI DIO

### Parte Prima — Prima Sessione — Capitolo Secondo



#### **In sintesi**

**68** Per amore, Dio si è rivelato e si è donato all'uomo. Egli offre così una risposta definitiva e sovrabbondante agli interrogativi che l'uomo si pone sul senso e sul fine della propria vita.

**69** Dio si è rivelato all'uomo comunicandogli gradualmente il suo Mistero attraverso gesti e parole.

**70** Al di là della testimonianza che dà di se stesso nelle cose create, Dio si è manifestato ai nostri progenitori. Ha loro parlato e, dopo la caduta, ha loro promesso la salvezza [Cf Gen 3,15 ] ed offerto la sua Alleanza.

**71** Dio ha concluso con Noè una Alleanza eterna tra lui e tutti gli esseri viventi [Cf Gen 9,16 ]. Essa durerà tanto quanto durerà il mondo.

**72** Dio ha eletto Abramo ed ha concluso una Alleanza con lui e la sua discendenza. Ne ha fatto il suo popolo al quale ha rivelato la sua Legge per mezzo di Mosè. Lo ha preparato, per mezzo dei profeti, ad accogliere la salvezza destinata a tutta l'umanità.

**73** Dio si è rivelato pienamente mandando il suo proprio Figlio, nel quale ha stabilito la sua Alleanza per sempre. Egli è la Parola definitiva del Padre, così che, dopo di lui,

non vi sarà più un'altra Rivelazione.

#### **Articolo 2**

#### **LA TRASMISSIONE DELLA RIVELAZIONE DIVINA**

**74** Dio “vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità” ( 1Tm 2,4 ), cioè di Gesù Cristo [Cf Gv 14,6 ]. E' necessario perciò che il Cristo sia annunciato a tutti i popoli e a tutti gli uomini e che in tal modo la Rivelazione arrivi fino ai confini del mondo: Dio, con la stessa somma benignità, dispose che quanto Egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

#### **I. La Tradizione apostolica**

**75** “Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta la Rivelazione del sommo Dio, ordinò agli Apostoli di predicare a tutti, comunicando loro i doni divini, come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, il Vangelo che, prima promesso per mezzo dei profeti, Egli ha adempiuto e promulgato di sua bocca” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

*Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:*

---

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

---

**Come S. Francesco, per un cattivo pensiero che ebbe verso Fra Bernardo, ordinò allo stesso Fra Bernardo che per tre volte mettesse il suo piede sulla sua gola e sulla sua bocca.**

Il devotissimo servo del Crocifisso, S. Francesco, a causa dell'asprezza della penitenza e del continuo piangere, era diventato quasi cieco e poco vedeva. Una volta, fra le tante, partì dal luogo dove stava per andare al luogo dove viveva Fra Bernardo, per parlare con lui delle cose divine: e, arrivando là, seppe che stava nella foresta in preghiera, tutto elevato e assorto in Dio. Allora S. Francesco andò nella foresta e lo chiamò: "Viene- disse- e parla a questo cieco"; e Fra Bernardo non gli rispose nulla, perché, essendo uomo di grande contemplazione, aveva la mente sospesa ed elevata in Dio, e perché aveva la grazia singolare di parlare con Dio. Dopo un tempo, lo chiamò allo stesso modo per la seconda e terza volta; e Fra Bernardo non lo sentì, non gli rispose e non andò da lui. Al che S. Francesco partì un po' sconcolato; meravigliandosi e lamentandosi fra se che Fra Bernardo, chiamato per tre volte, non gli fosse andato incontro. Partendo con questo pensiero, S. Francesco, quando si allontanò un poco, disse al suo compagno: "Aspettami qua". Si distanziò verso un luogo solitario e, mettendosi in preghiera, chiedeva a Dio che gli rivelasse perché Fra Bernardo non gli avesse risposto. Stando lì, venne una voce di Dio che gli disse: "Ó povero omicciolo, perché sei perturbato? deve l'uomo lasciare Dio per la creatura? Fra Bernardo, quando lo hai chiamato, era con me; e quindi non poteva venire incontro a te, né risponderti; non meravigliarti, quindi che non ti potesse rispondere; perché era tanto fuori di sé che non sentì nessuna delle tue parole". Avendo avuto S. Francesco

questa risposta da parte di Dio, immediatamente con grande fretta tornò da Fra Bernardo, per accusarsi umilmente del pensiero che aveva fatto contro di lui. E Fra Bernardo, vedendolo venire verso di lui, gli andò incontro e si lanciò ai suoi piedi. Allora S. Francesco lo fece alzare e gli riferì con grande umiltà il pensiero e il turbamento che aveva avuto contro di lui, e come Dio gli avesse risposto, concludendo così: "Ti ordino in nome di santa obbedienza che tu faccia ciò che ti comando". Fra Bernardo, temendo che il santo gli comandasse qualcosa di eccessivo, rispose: "Io vi ubbidisco se mi promettete poi di fare ciò che io vi chiederò". Davanti alla promessa di San Francesco, San Bernardo si dispose a fare la sua volontà: S. Francesco disse: "Ti ordino, per la santa obbedienza che, per punire la mia presunzione e l'ardire del mio cuore, quando io mi stenderò, tu mi metta un piede sulla gola e l'altro sulla bocca e così passerai su di me per tre volte, dicendomi: 'Vergogna! Giacì lì, vile figlio di Pietro Bernardone: da dove ti viene tanta superbia, che sei una vilissima creatura?' Sentendo questo, e nonostante gli costasse molto farlo, per la santa obbedienza, realizzò ciò che il santo gli aveva ordinato, il più cortesemente possibile. Fatto questo, S. Francesco disse: "Ora, ordinami ciò che vuoi che io faccia; perché ho promesso di obbedirti". Disse Fra Bernardo: "Ti ordino, in nome della santa obbedienza che tutte le volte che staremo insieme, tu mi riprenda e corregga duramente per i miei difetti".



**Martedì 16 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 11,37-41**;*

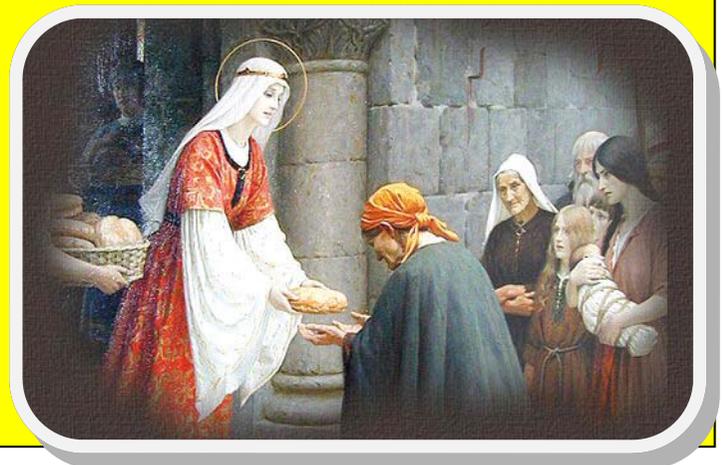
*Le altre letture sono: Galati 5,1-6; Salmo 118(119);*

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 53-54

**"DATE IN ELEMOSINA QUELLO CHE C'E' DENTRO I PIATTI"**  
Dobbiamo leggere il brano di oggi con grande attenzione e profondità per capire bene tutto ciò che Gesù vuole dirci. Innanzitutto egli condanna l'ipocrisia dell'esteriorità, dell'apparire. Egli, il Dio che nacque nudo, in una nuda grotta, sa che l'Amore non ha bisogno di molte cose per essere presente. Ma ciò che più meraviglia è che Gesù indica, come rimedio all'ipocrisia, la CARITA', l'AMORE, la CONDIVISIONE di ciò che possediamo, di ciò che c'è dentro di noi. L'amore è sempre il "cammino maestro" per la nostra cura interiore. La sincerità viene dall'amore che versa su chi ha bisogno di noi.

### **Luca 11,37-41**

**37** Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. **38** Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. **39** Allora il Signore gli disse: «Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. **40** Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? **41** Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo.



**Spiritualità Belém:** L'Apostolo Paolo nei suoi tre viaggi missionari, che sono durati più o meno dieci anni (Cfr. At 13-21), peregrinando instancabilmente fondò varie comunità e ne confermò molte altre. Anche noi desideriamo non vincolarci ad un solo luogo. La nostra presenza, come pellegrini di Belém, dovrebbe essere sufficiente a creare o ricreare quel tessuto di Chiesa strutturato in piccole comunità, come abbiamo detto nelle prime pagine, senza dimenticarci dei più poveri e sofferenti. Vogliamo annunciare la Buona Nuova con la Parola di Dio e la testimonianza della carità e della condivisione. (Statuti n.97)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



**Mercoledì 17 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Galati 5,16-26;***

*Le altre letture sono: Salmo 1; Luca 11,42-46;*

**"VIVERE NELLA CARNE, VIVERE NELLO SPIRITO"**

La Parola di oggi, esprime molto bene ciò che è la nostra RESTAU-RAZIONE. Molti pensano che quelli che vengono nelle nostre Case di Accoglienza, vengano per vincere la droga e l'alcool, ma questo non è la cosa principale. L'obiettivo principale è INCONTRARSI CON DIO, di conseguenza quando Dio entra, scopa via qualunque vizio e ci dona la VITA NELLO SPIRITO, come San Paolo spiega bene. È questo che rende possibile la nostra serena convivenza. Quanto più apriamo le porte allo Spirito Santo, tanto più saremo curati interiormente. Dobbiamo, quindi, creare la nostra personale intimità con Dio, nella preghiera, e una Vita d'Amore nei confronti di tutti.

### **Galati 5,16-26**

**16** Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; **17** la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

**18** Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. **19** Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, **20** idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, **21** invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. **22** Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; **23** contro queste cose non c'è legge.

**24** Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. **25** Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. **26** Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

**Spiritualità Belém:** Possiamo rimanere due o tre anni, ma è indispensabile sentirci pellegrini e renderci sempre più "inutili" con il fine che sia la Chiesa locale ad assumere definitivamente. Pertanto non vogliamo diventare parroci di un'area povera e carente, ma essere "missionari itineranti", servi dello Spirito, testimoni di una forza che ci supera." (Statuti n.98).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

### **Come mentre camminavano S. Francesco Espose a Fra Leone le cose che costituiscono la perfetta letizia**

Una volta San Francesco andando da Perugia a Santa Maria degli Angeli con frate Leone durante l'inverno, soffrendo per il grandissimo freddo, chiamò frate Leone che camminava davanti a lui, e disse: "Frate Leone, ammesso che i frati Minori in ogni terra diano grande esempio di santità e di buona edificazione; scrivi e annota diligentemente che non è lì, la perfetta letizia". E andando oltre San Francesco, lo chiamò per la seconda volta: "O frate Leone, anche se il frate Minore potesse ridare la vista ai ciechi e curare gli storpi, scacciare i demoni, ridare l'udito ai sordi e far camminare gli zoppi, far parlare i muti e, cosa ancor più grande, risuscitare i morti di quattro giorni; scrivi che non è in questo la perfetta letizia". E camminando ancora un po', San Francesco gridò forte: "O frate Leone, se il frate Minore sapesse tutte le lingue e tutte le scienze e tutte le scritture, e sapesse profetare e rivelare, non solamente le cose future, ma grazie a Dio anche i segreti delle coscienze e degli uomini; scrivi che non è questa perfetta letizia". Andando un poco oltre, San Francesco chiamò ancora forte: "O frate Leone, pecorella di Dio, anche se il frate Minore parlasse la lingua degli Angeli, e conoscesse il corso delle stelle e le virtù delle erbe, e gli venissero rivelati tutti i tesori della terra, e conoscesse le virtù degli uccelli e dei pesci e di tutti gli animali e delle pietre e delle acque; scrivi che non è in questo la perfetta letizia". E camminando ancora un pezzo, San Francesco chiamò di nuovo: "O frate Leone, anche se il frate Minore sapesse predicare così bene da convertire tutti gli infedeli alla fede di Cristo; scrivi che non è lì, la perfetta letizia". E



continuando a parlare così per più di due miglia, frate Leone, con grande ammirazione gli domandò: "Padre, io ti prego, in nome di Dio che tu mi dica in cosa consiste allora la perfetta letizia". E San Francesco rispose: "Quando arriveremo a santa Maria degli Angeli, così, bagnati dalla pioggia e ghiacciati dal freddo, infangati e afflitti per la fame, busseremo alla porta, e il portinaio verrà adirato e dirà: Chi siete voi? noi diremo: Siamo due dei vostri frati; e questi risponderà: Voi non dite il vero, anzi siete due malfattori che andate ingannando il mondo e rubando le elemosine dei poveri; andatevene via; e non ci aprirà, ci farà stare di fuori nella neve e all'acqua, col freddo e con la fame, fino alla notte; allora se davanti a tanta ingiuria e tanta crudeltà, sosterremo pazientemente senza lasciarci turbare e senza mormorare contro lui, ma penseremo umilmente che quel portinaio veramente ci conosce, e che è Dio che lo fa parlare contro di noi;

frate Leone, scrivi che questa è la perfetta letizia. E se anzi perseverassimo nel bussare, ed egli uscisse fuori turbato, e come importuni ci cacciasse in modo villano dicendo: Andate via da qui, vili ladruncoli, che qui non mangerete, né albergherete; se noi sosterremo pazientemente, con gioia e con amore; o frate Leone, scrivi che questa è perfetta letizia. E se noi pur costretti dalla fame e dal freddo e dalla notte busseremo e chiederemo e pregheremo per l'amore di Dio con grande pianto che ci apra e ci faccia entrare, e lui scocciato dirà: Costoro sono maleducati e importuni, io li pagherò come si meritano; e uscirà fuori con un bastone pieno di nodi, e ci prenderà per il cappuccio e gettandoci a terra, avvolti dalla neve ci bastonasse con quel bastone: se noi tutte queste cose le sosterremo pazientemente e con gioia, pensando alle pene sofferte da Cristo, e che tutto questo lo dobbiamo sostenere per il suo amore; o frate Leone,

scrivi che questa è perfetta letizia. E però ascolta la conclusione, frate Leone. Al di sopra di tutte le grazie e doni dello Spirito Santo, che Cristo concede ai suoi amici, ci sia quello di vincere a noi stessi e volentieri, per amore a Cristo, e così sostenere le pene, le ingiurie gli obbrobri e i disagi; considerando poi che di tutti gli altri doni di Dio noi non ci possiamo gloriare, perché non sono nostri, ma di Dio, come dice l'Apostolo: "Che hai tu, che tu non abbia ricevuto da Dio? e se tu l'hai ricevuto da Lui, perché te ne glori, come se l'avessi da te?". Ma nella croce della tribolazione e dell'afflizione ci possiamo gloriare, però come dice l'Apostolo: "Io non mi voglio gloriare se non nella croce del nostro Signore Gesù Cristo".  
A lode di Gesù Cristo e del poverello Francesco. Amen.



Giovedì 18 Ottobre

San Luca

Per il Diario spirituale medita: **2 Timoteo 4,5-13:**

Le altre letture sono: Salmo 144; Luca 10,1-9;

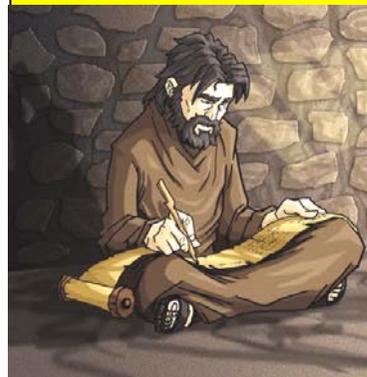
"HO COMBATTUTO LA BUONA BATTAGLIA,  
HO TERMINATO LA MIA CORSA"

Luca è uno dei pochi discepoli che rimasero con San Paolo fino alla fine, nelle ore più difficili. Attraverso le parole di San Paolo possiamo cogliere l'esperienza di San Luca: quante fatiche e sofferenze dovette affrontare per Gesù. Pensando a lui, possiamo riflettere sulla nostra vita: Gesù, quanto in profondità entrò in me? Sto andando FINO ALLA FINE? O sono un bambino trasportato dalle onde dei sentimenti, delle emozioni superficiali. Dovremmo sradicare dalla nostra bocca la parola "non riesco" e sostituirla con "SOLO PER TE GESU'! IO TI AMO GESU'", fino alla fine, fino a versare anche il nostro sangue.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Isaia 57-58

### 2 Timoteo 4,5-13

**5** Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero. **6** Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. **7** Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. **8** Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la



sua manifestazione. **9** Cerca di venire presto da me, **10** perché Dema mi ha abbandonato avendo preferito il secolo presente ed è partito per Tessalonica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. **11** Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero. **12** Ho inviato Tichico a Efeso. **13** Venendo, portami il mantello che ho lasciato a Troade in casa di Carpo e anche i libri, soprattutto le pergamene.

**Spiritualità Belém:** Questa radicalità nella povertà e nell' "itineranza", non significa che non possiamo, con sapienza e prudenza, accogliere tutte le forze, pur potenti e significative di chi desiderasse, in qualche modo, mettersi al nostro fianco per diventare fratelli di questi ultimi. Anzi ogni luogo di miseria dovrebbe diventare come una piccola Belém, dove i Re Magi di oggi, saggi che ascoltano lo Spirito, potenti che sanno vedere la Stella, commercianti che hanno trovato la Perla, possano incontrarsi con il Cristo Vivo e adorare il vero Re del mon-

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---



---



---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---



---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---



---



---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---



Venerdì 19 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 31(32);**

Le altre letture sono: Efesini 1,11-14; Luca 12,1-7;

"CONFESSERO' AL SIGNORE LE MIE COLPE!"

Il Salmo di oggi, descrive meravigliosamente la differenza fra una persona chiusa, schiacciata dal rimorso per le sue colpe e peccati; e un'altra che ha scelto di CONFESSARE e consegnarsi alla Misericordia di Dio.

È l'esperienza di ciascuno di noi. Per passare da una vita "animalesca" (vs 9) a una vita "nello Spirito", bisogna confessarsi. Possiamo oggi, fare un buon esame di coscienza e preparare la nostra confessione, e magari confessarci, se troviamo un sacerdote. Altrimenti lo faremo nei prossimi giorni, così potrai sperimentare la gioia del perdono di Dio e il tuo cammino sarà fermo, stabile.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 59-60

### **Salmo 31(32)**

**1** Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. **2** Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno. **3** Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre gemevo tutto il giorno. **4** Giorno e notte pesava su di me la tua mano, come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. **5** Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. **6** Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Quando irromperanno grandi acque non lo potranno raggiungere. **7** Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza. **8** Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio. **9** Non siate come il cavallo e come il mulo privi d'intelligenza; si piega la loro fiera forza con morso e briglie, se no, a te non si avvicinano. **10** Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. **11** Gioite nel Signore ed esultate, giusti, giubilate, voi tutti, retti di cuore.



**Spiritualità Belém:** Le modalità della nostra azione dovranno essere studiate sul luogo e si articoleranno in modo che la propria incarnazione richiede, ma cercheranno sempre di ispirarsi ai principi della "Famiglia", dell' "Itineranza" dell' *Evangelizzazione nello Spirito Santo*, della *Povertà* dell' *Aiuto* e non della *sostituzione della Chiesa locale*. (Statuti n.100)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## LA PAROLA DI DIO

### Parte Prima — Prima Sessione — Capitolo Secondo



#### **LA PREDICAZIONE APOSTOLICA...**

**76** La trasmissione del Vangelo, secondo il comando del Signore, è stata fatta in due modi:

- oralmente, "dagli Apostoli, i quali nella predicazione orale, con gli esempi e le istituzioni trasmisero sia ciò che avevano ricevuto dalla bocca, dal vivere insieme e dalle opere di Cristo, sia ciò che avevano imparato per suggerimento dello Spirito Santo";

- per iscritto, "da quegli Apostoli e uomini della loro cerchia, i quali, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, misero in iscritto l'annuncio della della salvezza" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

#### **...continuata attraverso la successione apostolica**

**77** "Affinché il Vangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, gli Apostoli lasciarono come successori i vescovi, ad essi affidando il loro proprio compito di magistero" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7]. Infatti, "la predicazione apostolica, che è espressa in modo speciale nei libri ispirati, doveva essere conservata con successione continua fino alla fine dei tempi" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

*Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

**78** Questa trasmissione viva, compiuta nello Spirito Santo, è chiamata Tradizione, in quanto è distinta dalla Sacra Scrittura, sebbene ad essa strettamente legata. Per suo tramite "la Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni, tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7]. "Le asserzioni dei santi Padri attestano la vivificante presenza di questa Tradizione, le cui ricchezze sono trasfuse nella pratica e nella vita della Chiesa che crede e che prega" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

**79** In tal modo la comunicazione, che il Padre ha fatto di sé mediante il suo Verbo nello Spirito Santo, rimane presente e operante nella Chiesa: "Dio, il quale ha parlato in passato, non cessa di parlare con la Sposa del suo Figlio diletto, e lo Spirito Santo, per mezzo del quale la viva voce del Vangelo risuona nella Chiesa, e per mezzo di questa nel mondo, introduce i credenti a tutta intera la verità e fa risiedere in essi abbondantemente la Parola di Cristo" [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 7].

**Come santa Chiara mangiò con San Francesco e con i suoi compagni frati, a Santa Maria degli Angeli.**

San Francesco, quando stava ad Assisi, spesso visitava santa Chiara dandole santi ammaestramenti. E, avendo lei un grandissimo desiderio di mangiare una volta con lui, e pregandolo di ciò molte volte, egli non le volle mai darle questa consolazione. Ora, i suoi compagni, vedendo il desiderio di santa Chiara, dissero a San Francesco:

"Padre, non ci sembra che questa rigidità sia secondo la carità divina, che suor Chiara, così vergine e santa, amata da Dio, tu non la esaudisca per una cosa così piccola, come mangiare con te; considerando inoltre che lei, per le tue predicazioni, ha abbandonato le ricchezze e gli sfarzi del mondo. Ed è vero, che se ti domandasse una grazia più grande di questa, gliela dovresti fare, perché è tua pianta spirituale". Allora San Francesco rispose: "A voi sembra che la debba esaudire?". Rispondono i compagni: "Padre, sì, degna è cosa che tu le faccia questa grazia e consolazione". Disse allora San Francesco: "Se a voi sembra giusto così, va bene anche a me. Ma affinché sia ancora più consolata, voglio che questo mangiare si faccia in Santa Maria degli Angeli, visto che è stata per lungo tempo rinchiusa in San Damiano, le gioverà vedere il luogo di Santa Maria, dov'ella fu rasata e fatta sposa di Gesù Cristo; ed lì mangeremo insieme in nome di Dio". Venendo dunque il giorno preposto per questo, santa Chiara uscì dal monastero con una compagna, accompagnata dai compagni di San Francesco, e venne a Santa Maria degli Angeli. Salutata devotamente la Vergine Maria, davanti all'altare, dov'ella era stata rasata e velata, girò il luogo, fino al momento di desinare. Nel frattempo San Francesco fece apparecchiare la mensa sulla piana terra, come era abituato a fare. Venuta l'ora di desinare si



misero a sedere insieme San Francesco e santa Chiara, uno dei compagni di San Francesco e la compagna di Santa Chiara, e tutti gli altri compagni si sistemarono umilmente attorno alla mensa. Come prima vivanda San Francesco cominciò a parlare di Dio così soavemente, in modo tanto elevato, così meravigliosamente, che scendendo su di loro l'abbondanza della divina grazia, tutti furono rapiti in Dio. E stando così rapiti con gli occhi e con le mani elevate al cielo, gli uomini di Assisi e dei dintorni, vedevano che Santa Maria degli Angeli e tutto il luogo e la selva, ch'era allora isolato, ardevano fortemente, e sembrava che ci fosse un grande fuoco a bruciare la chiesa, il luogo e la selva insieme. Tutti quindi accorsero in gran fretta per spegnere il fuoco, credendo veramente che ogni cosa stesse bruciando. Ma arrivando al luogo e non trovando nulla che ardeva, entrarono e trovarono San Francesco, Santa Chiara e tutta la loro compagnia rapiti in Dio, in contemplazione, seduti intorno a quella umile mensa. Compresero che quel fuoco era divino e non materiale, e che Dio lo aveva fatto apparire miracolosamente, per mostrare il fuoco del divino amore, del quale ardevano le anime di questi santi frati e sante monache. Partirono poi, con grande consolazione nel cuore e con santa edificazione.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Isaia 61-62

**Sabato 20 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 12,4-12;**

Le altre letture sono: Efesini 1,15-23; Salmo 8;

**"CHIUNQUE MI RICONOSCERA' DAVANTI AGLI UOMINI ..."**

Esiste, nella vita, il pericolo di "vergognarsi di Gesù ... di mettere la Croce sotto la camicetta perché nessuno la veda; la tentazione di "schivare" quando bisogna manifestare la nostra fede. Per incredibile che sembri, pochi amici, della tua vita passata, riescono a farti provare "vergogna", a farti sentire un "tonto". Dobbiamo quindi "vigilare", farci coraggio, essere giovani e uomini "di opinione" (che ragionano con la propria testa). Non si tratta di puntare il dito e accusare, ma di dare la nostra serena, coraggiosa testimonianza, dire, con le parole e la vita: "Gesù mi ha salvato, mi ha strappato dalla fossa, mi ha riempito di gioia e speranza e **AMA ANCHE TE!**".

**Luca 12,4-12**

**4** A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. **5** Vi mostrerò invece chi dovete temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete Costui. **6** Cinque passerì non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. **7** Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passerì. **8** Inoltre vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; **9** ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. **10** Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato. **11** Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; **12** perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».



**Spiritualità Belém:** "Ecco l'Agnello di Dio che toglie (e carica) il peccato del mondo" (Giovanni 1,29). L'azione di Jahvé che libera e salva il suo popolo è un continuo "caricare": "Lo circondò, lo allevò, lo custodì come pupilla del suo occhio. Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali..." (Dt 32,10-13). (Statuti n.101).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 63-64

**Domenica 21 Ottobre**

**29° Dom del Tempo Comune/1° settimana**

Per il Diario spirituale medita: **Marco 10,35-45;**

Le altre letture sono: *Is 53,10-11; Sal 32(33); Eb 4,14-16;*

**"PER SERVIRE A DARE LA VITA IN RISCATTO"**

Il messaggio che Gesù oggi ci dà, ritorna con frequenza nel diario, ma è necessario perché non basta la vita intera per concretizzarlo. Il mostro interiore più terribile che abbiamo è l'"orgoglio" e, visto che è difficile vincerlo, Gesù ci insegna una tecnica: sii "orgoglioso" di essere l'ultimo, il più nascosto, colui che serve di più, colui che si sacrifica per i fratelli silenziosamente: "chi vuol essere grande tra voi si farà vostro SERVITORE". L'amore ha il potere di "auto-purificarsi", l'importante è cominciare.

### **Marco 10,35-45**

**35** E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». **36** Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: **37** «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». **38** Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». **39** E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. **40** Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». **41** All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. **42** Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. **43** Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, **44** e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. **45** Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



**Spiritualità Belém:** Nel deserto Israele si sente caricato “*come un uomo porta il proprio figlio*” (Deuteronomio 1,31). Dio è sempre un amoroso Padre, pur se non corrisposto: “*Ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia*” (Osea 11,4). (Statuti n.101 continuazione)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## LA PAROLA DI DIO

Parte Prima — Prima Sessione — Capitolo Secondo



### **II. Il rapporto tra la Tradizione e la Sacra Scrittura**

#### **UNA SORGENTE COMUNE...**

**80** “La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono tra loro strettamente congiunte e comunicanti. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 9]. L'una e l'altra rendono presente e fecondo nella Chiesa il Mistero di Cristo, il quale ha promesso di rimanere con i suoi “tutti i giorni, fino alla fine del mondo” ( Mt 28,20 ).

#### **...due modi differenti di trasmissione**

**81** “ La Sacra Scrittura è la Parola di Dio in quanto è messa per iscritto sotto l'ispirazione dello Spirito divino”. Quanto alla Sacra Tradizione, essa conserva “la Parola di Dio, affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli Apostoli”, e la trasmette “integralmente ai loro successori, affinché questi, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la esponano e la diffondano”.

**82** Accade così che la Chiesa, alla quale è affidata la trasmissione e l'interpretazione

della Rivelazione, “attinga la sua certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Sacra Scrittura.

Perciò l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e di rispetto” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 9].

#### **Tradizione apostolica e tradizioni ecclesiali**

**83** La Tradizione di cui qui parliamo è quella che viene dagli Apostoli e trasmette ciò che costoro hanno ricevuto dall'insegnamento e dall'esempio di Gesù e ciò che hanno appreso dallo Spirito Santo. In realtà, la prima generazione di cristiani non aveva ancora un Nuovo Testamento scritto e lo stesso Nuovo Testamento attesta il processo della Tradizione vivente. Vanno distinte da questa le “tradizioni” teologiche, disciplinari, liturgiche o devozionali nate nel corso del tempo nelle Chiese locali. Esse costituiscono forme particolari attraverso le quali la grande Tradizione si esprime in forme adatte ai diversi luoghi e alle diverse epoche. Alla luce della Tradizione apostolica queste “tradizioni” possono essere conservate, modificate oppure anche abbandonate sotto la guida del Magistero della Chiesa.

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

**Come San Francesco convertì tre ladroni micidiali, che si fecero frati; e della nobilissima visione che vide uno di loro, il quale fu santissimo frate.**

San Francesco andò una volta attraverso il Borgo a San Sepolcro e passando per un castello che si chiama Monte Casale, venne a lui un giovane nobile e delicato e gli disse: "Padre, io vorrei molto volentieri essere dei vostri frati". Risponde San Francesco: "Figliolo tu sei giovane, delicato e nobile; forse tu non potresti sostenere la povertà e l'asprezza della nostra vita". Ed egli disse: "Padre, non siete anche voi uomini come me? Dunque come la sostenete voi, così potrò, con la grazia di Cristo, sostenerla anch'io". Piacque molto a San Francesco quella risposta; e benedicendolo, immediatamente lo ricevette nell'Ordine e gli pose nome di frate Agnello. E questo giovane si porgeva così graziosamente, che dopo poco tempo San Francesco lo fece guardiano nel luogo detto di Monte Casale. In quel tempo giravano nella contrada tre nominati ladroni, che facevano molti mali alla contrada; un giorno vennero al luogo dei frati e pregavano frate Agnello, guardiano, che desse loro da mangiare. E il guardiano rispose loro in questo modo, riprendendoli aspramente: "Voi, ladroni, crudeli e omicidi, non vi vergognate di rubare le fatiche altrui; come presuntuosi e sfacciati, volete divorare le elemosine che sono mandate per i servi di Dio, non siete neppure degni che la terra vi sostenga, perché non avete nessun rispetto né per gli uomini né per Dio che vi ha creati: andate adunque per i fatti vostri, e non apparite più qui". Essi turbati, partirono con grande sdegno. Ed ecco San Francesco tornare con la tasca piena di pane e con un vasetto di vino ch'egli e il compagno avevano ricevuto in elemosina; e rac-

contandogli il guardiano come aveva cacciato coloro, San Francesco fortemente lo riprese, dicendo che si era comportato crudelmente, e che si riportano meglio a Dio con la dolcezza che con crudeli riprensioni; "dove è scritto, che il nostro maestro, Gesù Cristo, il cui vangelo abbiamo promesso d'osservare, dice che non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma gli ammalati, e che non era venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori alla penitenza; e che spesso Gesù stesso mangiava con loro. Per essere andato contro la carità e contro il santo vangelo di Cristo, - io ti comando, in nome di santa obbedienza, che immediatamente tu prenda questa tasca del pane, che io ho ricevuto in elemosina e questo vasetto di vino, e va velocemente dietro a loro per monti e per valli finché non li trovi, offri loro tutto questo pane e questo vino da parte mia; e poi ti inginocchi davanti a loro confessando umilmente la tua colpa e la tua crudeltà, e poi li preghi da parte mia che non facciano più alcun male, ma temano Iddio e non offendano più il prossimo; se faranno questo, io prometto di provvedere ai loro bisogni e di dare loro continuamente da mangiare e da bere. E quando tu avrai detto questo, ritornerai qua umilmente". Mentre il guardiano andò a fare quanto San Francesco gli aveva ordinato, egli si pose in orazione e pregava Iddio che si ammorbidissero i cuori di quei ladroni e che li convertisse alla penitenza.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Isaia 65-66

**Lunedì 22 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 12,22-34**;  
Le altre letture sono: Efesini 2,1-10; Salmo 99(100);

**"NON TEMERE PICCOLO GREGGE"**

Ancora una volta, con dolcezza, Gesù invita tutti i cristiani a non avere paura di abbracciare la Santa Povertà, ad aver fiducia del nostro Padre Amato come gli uccelli del cielo e i gigli dei campi, ciascuno nel suo "stato di vita". Come le parole "Guardate i corvi ...guardate i gigli..." sono applicate a tutti, così anche quelle che seguono devono essere applicate a tutti: "Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli". Abbiamo la vita intera per arrivare a questo. Se è così che si vive in cielo, perché non iniziare già qui sulla terra? Lasciati spogliare dai poveri che Dio mette sul tuo cammino, come S. Francesco. Gesù chiama "pazzo" chi è schiavo del "guadagno" (Lc 12,15-20).

**Luca 12,22-34**

**22** Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. **23** La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. **24** Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! **25** Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **26** Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? **27** Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **28** Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? **29** Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: **30** di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. **31** Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. **32** Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. **33** Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. **34** Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

**Spiritualità Belém:** Questa è la Missione del profeta, anche quando è dura, come nell'esperienza di Mosè: "L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io? perché tu (Tu Jahvé) mi dica: Portatelo in grembo, come la balia porta il bambino lattante?" (Numeri 11,12). (Statuti n.101) continuazione.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---



**Martedì 23 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 12,35-38;**

Le altre letture sono: Efesini 2,12-22; Salmo 84(85);

**"BEATO CHI È SVEGLIO"**

Chi "dorme sul posto" non riesce neppure a prendere l'"autobus", il treno non aspetta te che dormi. Così avviene nella vita spirituale: l'Amore è vigilante, costante.

Gesù ci vuole "PREPARATI" che significa: vivi ogni istante della tua vita come se fosse l'ultimo, come se dovessi incontrarti con Dio fra 10 minuti. Gesù ci vuole "CON LA CINTURA AI FIANCHI" come quelli che CORRONO e non possono essere ostacolati da niente, Gesù ci vuole ATTIVI: il tuo livello d'amore si misura dalla "rapidità" con cui muovi le mani nel servire. Il "capofamiglia" ha fiducia di te. Brucia fino all'ultima briciola delle tue forze per prenderti cura della "famiglia" di Dio.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Geremia 1-2

### **Luca 12,35-38**

**35** Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; **36** siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. **37** Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. **38** E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!



**Spiritualità Belém:** L'amore di Dio si carica fino alle conseguenze del peccato: "con amore e compassione egli li ha riscattati; li ha sollevati e portati su di sé, in tutti i giorni del passato" (Isaia 63,9). " (Statuti n.103) continuazione.

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

**Come San Francesco convertì tre ladroni micidiali, che si fecero frati; e della nobilissima visione che vide uno di loro, il quale fu santissimo frate. (continuazione)**

Giunge loro l'ubbidiente guardiano e presenta loro il pane e il vino, e fa e dice ciò che San Francesco gli aveva comandato. E, come piacque a Dio, mangiando, quei ladroni l'elemosina di San Francesco, cominciarono a dire insieme: "Guai a noi miseri sventurati! E quali dure pene dell'inferno ci aspettiamo, che andiamo non solamente rubando al prossimo, picchiando e ferendo, ed anche uccidendo; e oltre ai tanti mali e scellerate cose, non abbiamo nessun rimorso di coscienza né timore di Dio. Ed ecco questo frate santo, ch'è venuto a noi, per le tante parole che ci disse giustamente, a causa della nostra malizia, ci ha detto umilmente la sua colpa e oltre a ciò ci ha portato il pane e il vino per così essere libero dalla promessa fatta al santo padre. Veramente questi sì, sono frati santi di Dio che meritano il paradiso, e noi siamo figlioli della perdizione eterna, meritiamo le pene dell'inferno, che ogni giorno accresciamo alla nostra perdizione, e non sappiamo se a causa dei peccati che abbiamo fatto qui, potremo tornare alla misericordia di Dio". Queste e simili parole diceva uno di loro. Dissero gli altri due: "Stai dicendo il vero; ma cosa dobbiamo fare?". "Andiamo, disse costui, da San Francesco, a vedere se ci dà la speranza che possiamo anche noi tornare alla misericordia di Dio nonostante i nostri peccati, facciamo ciò che ci comanda, affinché possiamo liberare le nostre anime dalle pene dell'inferno". Piacque questo consiglio agli altri; e così tutti e tre d'accordo se ne andarono in fretta da San Francesco e gli dissero: "Padre, per i molti scellerati peccati che abbiamo fatto, non crediamo di potere

tornare alla misericordia di Dio; ma se tu hai qualche speranza che Dio ci possa ricevere nella sua misericordia, ecco che siamo pronti a fare ciò che tu ci dirai e fare penitenza

con te". Allora San Francesco ricevendoli caritatevolmente e con benevolenza, li confortò con molti esempi e, dando loro la certezza della misericordia di Dio, promise che certo l'avrebbe elemosinata da Dio per loro, mostrando loro che la misericordia di Dio è infinita: "e se noi avessimo infiniti peccati, ancora la misericordia divina è maggiore dei nostri peccati, secondo il Vangelo; e l'apostolo San Paolo disse: 'Cristo benedetto venne in questo mondo per ricomperare i peccatori'". Per queste parole e simili insegnamenti, i tre ladroni rinunciarono al demonio e alle sue opere, e San Francesco li ricevette nell'Ordine, e cominciarono a fare grande penitenza; e due di loro vissero poco dopo la loro conversione e andarono in Paradiso. Ma il terzo sopravvivendo e ripensando ai suoi peccati, si mise a fare tale penitenza, che per quindici anni consecutivi, oltre alle quaresime comuni, che faceva come gli altri frati, nell'altro tempo, faceva sempre tre giorni alla settimana di digiuno a pane e acqua, camminava sempre scalzo e con una sola tunica addosso, e non dormiva mai dopo il Mattutino.



In questo tempo, San Francesco passò di questa misera vita. E avendo dunque costui per molti anni continuato con tale penitenza, ecco che una notte dopo il Mattutino, gli venne tanta tentazione di sonno, che in nessun modo riusciva a resistere e vegliare come soleva. Finalmente, non potendo più resistere al sonno né pregare, se ne andò nel letto a dormire; subito com'egli ebbe posto il capo, fu rapito e condotto in spirito su un monte altissimo, che era una ripa profondissima, con di qua e di là sassi spezzati e pieni di schegge e scogli disuguali che uscivano dai sassi; Tutto questo era spaventoso da vedere. E l'Angelo che conduceva questo frate lo sospinse e lo buttò giù da quella ripa; balzando e battendo di scoglio in scoglio e di sasso in sasso, alla fine giunse al fondo di questa ripa, tutto smembrato e sminuzzato, a lui sembrava. E giacendo così mal concio a terra, diceva colui che lo conduceva: "Alzati su, che devi fare ancora un grande viaggio". Rispose il frate: "Tu mi sembri molto indiscreto e crudele uomo, che mi vedi morire per la caduta, che mi ha così ridotto, e mi dici: Alzati su!". E l'Angelo s'accosta a lui e toccandolo gli salda perfettamente tutti le membra e lo guarisce. Poi gli mostra una grande pianura di pietre aguzze e taglienti, e di spine e di tribolazioni, e gli dice che per tutta questa piana deve correre e passare a piedi nudi fino alla fine; là vedeva una fornace ardente nella quale doveva entrare. E avendo il frate passato tutta la pianura con grande angoscia e pena, l'Angelo gli dice: "Entra in questa fornace, perché così ti conviene fare". Risponde costui: "Ohimè, quanto sei guida crudele, che mi vedi quasi morto in questa angosciosa pianura, e ora, come riposo mi dici di entrare in questa fornace ardente". E guardando costui, vide intorno alla fornace molti demoni con le forche di ferro in mano, con le quali costui, visto che indugiava a entrare, lo sospinsero

prontamente. Entrato che fu nella fornace, vide uno ch'era stato suo compare, il quale ardeva tutto quanto. E costui gli domanda: "O compare sventurato, come sei arrivato fin qua?". Ed egli rispose: "Va' un po' più avanti e troverai anche mia moglie, tua comare, la quale ti dirà la ragione della nostra dannazione". Andando oltre il frate, ecco apparire la detta comare tutta infuocata, rinchiusa in una misura di grano tutta di fuoco; ed egli le domanda: "O comare sventurata e misera, perché venisti tu in così crudele tormento?". Ed ella rispose: "Fu che al tempo della grande fame, che San Francesco aveva predetto, mio marito ed io falsavamo il grano e la biada che vendevamo, nella misura, e per questo che io ardo stretta in questa misura". E dette queste parole, l'Angelo che conduceva il frate lo sospinse fuori dalla fornace, e gli disse: "Preparati a fare un orribile viaggio, nel quale tu devi passare". E costui rammaricandosi diceva: "O durissimo conduttore, che non mi offri nessuna compassione; tu vedi che io sono quasi tutto arso in questa fornace, e mi vuoi anche far fare un viaggio più pericoloso e orribile?". E allora l'Angelo lo toccò, e lo rese sano e forte; poi lo portò a un ponte, che non si poteva passare senza grande pericolo, visto che era molto sottile e stretto e molto sdrucchiolevole e senza sponde ai lati, e di sotto passava un fiume terribile, pieno di serpenti e di dragoni e di scorpioni, e mandava una grandissima puzza. Gli disse l'Angelo: "Passa questo ponte, ti conviene passarlo tutto". Risponde costui: "E come lo potrò passare, come non cadere in quel pericoloso fiume?". Disse l'Angelo: "Vieni dopo di me e metti il tuo piede dove vedrai ch'io porrò il mio, e così passerai bene". Passa questo frate dietro all'Angelo, come gli aveva insegnato, tanto che giunge in mezzo al ponte; (continua)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 3-4

**Mercoledì 24 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 12,39-48**;  
Le altre letture sono: Efesini 3,2-12; Isaia 12,2-6;

**"SIATE PRONTI"**

Continua la Parola di ieri: Dio ama il lavoro e non sopporta che qualcuno resti ozioso, come gli operai dell'ultima ora. Era il grido di Giovanni Paolo II "non è lecito a nessuno rimanere in ozio ... tanto è il lavoro che attende tutti nella vigna del Signore". Chi ama ha il fuoco sotto i piedi e riceve continuamente da Dio nuove idee per migliorare il suo lavoro. Gesù ti affida la sua vigna, per la quale ha dato il suo sangue. Guai se ti accomodi: mangi, bevi, dormi ... E' necessario "onorare" la fiducia che Dio pone in noi. Cosa puoi fare oggi per prenderti cura e abbellire il pezzo di vigna che ti è affidato?

**Luca 12,39-48**

**39** Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. **40** Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate». **41** Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». **42** Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? **43** Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. **44** In verità vi dico, lo metterò a capo di tutti i suoi averi. **45** Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, **46** il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. **47** Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; **48** quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

**Spiritualità Belém:** Se il Crocifisso è il nostro simbolo, come possiamo osare di essere diversi da colui che annunciamo? *“È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida non ha apparenza né bellezza... Disprezzato... reietto... percosso da Dio... umiliato ... Maltrattato... percosso a morte...”* (Cf. Is 53,2-12). (Statuti n.105).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



**Giovedì 25 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 12,49-53**;*

*Le altre letture sono: Efesini 3,14-21; Salmo 32(33);*

“SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO SULLA TERRA”  
È un mistero sapere ciò che bruciava nella “fornace ardente” del Cuore di Gesù, ciò che passava nella sua anima, quali erano i suoi desideri. Solo con molta adorazione possiamo capire qualcosa. A partire dal suo cuore Gesù estese il fuoco nel cuore degli Apostoli e dei discepoli, accese il cuore dei martiri e incendiò anche il nostro. Niente è troppo difficile per un cuore ardente. Lascia bruciare in te la fiamma del cuore di Gesù e non ti mancherà il coraggio per niente, neanche davanti all'incomprensione dei tuoi familiari e il disprezzo dei tuoi colleghi.

### **Luca 12,49-53**

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 5-6

**49** Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! **50**

C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

**51** Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. **52** D'ora innanzi in una casa di cinque persone **53** si divideranno tre contro due e due contro tre;  
padre contro figlio e *figlio contro padre,*  
madre contro figlia e *figlia contro madre,*  
suocera contro nuora e *nuora contro suocera».*



**Spiritualità Belém:** Gesù, il nostro Maestro di missione, ha scelto la radicale piccolezza e nudità, per farci conoscere l'amore di Dio: *"pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce"* (Fil 2,5s). (Statuti n.106)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

**Come S. Francesco convertì tre Ladrone, assassini, che poi si fecero frati; e della nobilissima visione che ebbe uno di loro, il quale fu santissimo frate**

(continua)

..ed essendo così nel mezzo (del ponte), l'Angelo volò via e, partendo da lui, se ne andò su un monte altissimo molto distante dal ponte. E costui avendo visto bene il luogo dov'era volato l'Angelo, ma rimanendo senza il guidatore, guardando in giù vedeva quegli animali tanto terribili stare con le teste fuori dall'acqua e con le bocche aperte, pronti a divorarlo se cadesse; ed era in tanto tremore, che non sapeva che fare e che dire, però non poteva tornare indietro, né andare avanti.

Vedendosi in tanta tribolazione e che non aveva altro rifugio che Dio, si inchinò e abbracciò il ponte e con tutto il cuore e con le lacrime si raccomandava a Dio, che per la sua santissima misericordia lo soccorresse. E fatta la preghiera, gli parve di cominciare a mettere le ali; ed egli con grande gioia aspettava che crescessero per potere volare oltre il ponte, dov'era volato l'Angelo. Ma dopo un po' di tempo, per la grande voglia che aveva di passare questo ponte, si mise a volare; ma poiché le ali non gli erano cresciute tanto, cadde sul ponte e le penne gli caddero: così di nuovo abbraccia il ponte e come prima si raccomanda a Dio. E fatta la preghiera, gli parve di rimettere le ali; ma, come prima, non aspettò che crescessero perfettamente, quindi mettendosi a volare innanzi tempo, ricadde da capo sul ponte, e le penne gli caddero via. Vedendo che per la fretta che aveva di volare prima del tempo, cadeva, cominciò a dire fra sé: "Di certo, se metto le ali la terza volta, aspetterò che diventino così grandi da poter volare senza ricade-

re". E stando in questi pensieri, si vide per la terza volta mettere le ali; e aspetta un grande tempo, tanto che le ali, erano ben grandi; Visto la prima, la seconda e

la terza volta che aveva messo le ali, aveva aspettato bene centocinquanta anni o più. Alla fine si alza questa terza volta, con tutto il suo sforzo, in volo, e volò fino al luogo dov'era volato l'Angelo.

E bussando alla porta del palazzo, il portinaio gli domanda: "Chi sei tu, perché sei venuto qua?". Rispose: "Io son frate Minore". Dice il portinaio: "Aspettami ch'io voglio portare San Francesco a vedere se ti conosce. Andando colui da San Francesco, questi comincia a guardare le mura meravigliose di questo palazzo; ed eccoti queste mura sembravano tanto lucenti e di tanto chiarore, che vedeva chiaramente i cori dei santi e ciò che dentro si faceva. E stando costui stupefatto di questa vista, ecco venire San Francesco, fra Bernardo e fra Egidio, e dopo San Francesco tanta moltitudine di santi e di sante che avevano seguito la via sua, che quasi sembravano innumerevoli. E giungendo San Francesco, disse al portinaio: "Lascialo entrare, egli è dei miei frati". E come entrò, sentì tanta consolazione e tanta dolcezza, che si dimenticò di tutte le tribolazioni che aveva avuto, come se mai fossero esistite...



**Come San Francesco ricevette il consiglio di santa Chiara e del santo frate Silvestro, che doveva predicare convertire molta gente, fece il terz'Ordine e predicò agli uccelli e fece stare quiete le rondini.**

L'umile servo di Cristo San Francesco, poco tempo dopo la sua conversione, avendo già radunati molti compagni e ricevuti nell'Ordine, entrò in grande pensiero e in grande dubbio riguardo quello che dovesse fare: ovvero di capire se solamente pregare, o qualche volta anche predicare; e sopra questo desiderava molto sapere la volontà di Dio. E visto che la santa umiltà, che c'era in lui, non gli permetteva di fidarsi di sé, né delle sue preghiere, pensò di cercare la divina volontà con le preghiere altrui. Per cui chiamò frate Masseo e gli disse: "Va' da suor Chiara e dille da parte mia che lei ed alcune delle più spirituali compagne devotamente preghino Dio, che gli piaccia dimostrarmi quale sia la cosa migliore da fare; che io capisca se predicare o solamente pregare. E poi va' da frate Silvestro e digli questo".

Quello, era stato nel secolo messere Silvestro, il quale aveva veduto una croce d'oro procedere dalla bocca di San Francesco, che era lunga fino al cielo e larga fino all'estremità del mondo; ed era questo frate Silvestro di tanta devozione e di tanta santità, che di ciò che chiedeva a Dio, e impetrava veniva esaudito, e spesso parlava con Dio; San Francesco aveva di lui grande devozione. Frate Masseo andò e, secondo il comando di San Francesco, fece l'ambasciata prima a Santa Chiara e poi a frate Silvestro. Il quale, ricevuta che l'ebbe, immediatamente si gettò in preghiera e pregando ebbe la divina risposta, e tornò da frate Masseo dicendo: "Questo dice Dio che tu dica a frate Francesco: che Dio non l'ha chiamato in questo stato solamente per sé, ma perché faccia frutto delle anime e molti attraverso di lui siano salvati". Avuta questa risposta, frate Masseo tornò da santa Chiara per sapere quello ch'ella aveva impetrato da Dio. Ed ella rispose ch'ella e le altre compagne avevano avuta da Dio quella medesima risposta, che aveva avuto frate Silvestro.

Con tutto questo ritorna frate Masseo da San Francesco, e San Francesco lo riceve con gran-

dissima carità, lavandogli i piedi e preparandogli il desinare. Dopo aver mangiato, San Francesco chiamò frate Masseo dalla selva e qui dinanzi a lui s'inginocchiò e mettendosi il cappuccio e facendo croce con le braccia chiese: "Che comanda ch'io faccia il mio Signore Gesù Cristo?". Risponde frate Masseo: "Sia a frate Silvestro che a suor Chiara con le suore, Cristo aveva risposto e rivelato che la sua volontà è che tu vada per il mondo a predicare, perché Egli non t'ha eletto per te solo ma per la salute degli altri". E allora San Francesco, udito ch'ebbe questa risposta e conosciuta attraverso essa la volontà di Cristo, si alzò con grandissimo fervore e disse: "Andiamo nel nome di Dio". E prende per compagno frate Masseo e frate Agnello, uomini santi. E andando pieno di spirito, senza considerare via o sentiero, giungono a un castello che si chiamava Savurniano. E San Francesco si mise a predicare, e comandò prima alle rondini di far silenzio finché stava predicando. E le rondini obbedirono.

Predicò con tanto fervore che tutti gli uomini e le donne di quel castello per devozione gli volevano andar dietro e abbandonare il castello; ma San Francesco non permise, dicendo loro: "Non abbiate fretta e non partite, io ordinerò quello che voi dovete fare per la salute delle vostre anime". E allora pensò di fare il terzo ordine per il bene universale di tutti. E così lasciandoli molto consolati, ben disposti alla penitenza, partì e andò tra Cannano e Bevagno. Passando oltre con quel fervore, alzò gli occhi e vide molti alberi al lato della via, sui quali c'era quasi una moltitudine infinita d'uccelli; San Francesco si meravigliò e disse ai compagni: "Aspettatemi qui sulla via, e io andrò a predicare ai miei fratelli uccelli". E entrò nel campo e cominciò a predicare agli uccelli ch'erano in terra; e subito quelli che erano sugli alberi andarono vicino a lui, insieme tutti quanti e stettero fermi, mentre San Francesco stava predicando; poi non se ne andarono finché diede loro la sua benedizione.

E secondo quanto disse poi fra Masseo a fra Jacopo da Massa, camminando San Francesco fra loro, toccandole con il mantello, nessuna si muoveva.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 7-8

**Venerdì 26 Ottobre**

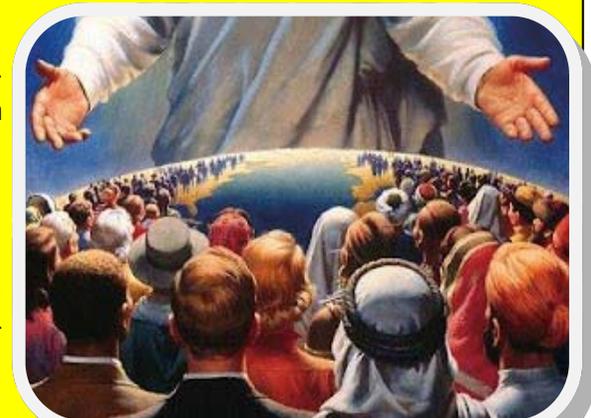
Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4,1-6**;  
Le altre letture sono: Salmo 23(24); Luca 12,54-59;

**"COMPORTATEVI IN MANIERA DEGNA DELLA VOCAZIONE CHE AVETE RICEVUTO"**

Non basta fare il primo passo nella Fede, bisogna mettere il "passo fermo nel cammino..." "con tutta umiltà, mansuetudine, pazienza, sopportandovi a vicenda con amore" con la carità che "tutto perdona, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor 13,7). **PERCHE' SIAMO MEMBRI GLI UNI DEGLI ALTRI (Ef 4,25). Siamo UN SOLO CORPO e dobbiamo essere ATTENTI A MANTENERE L'UNITA'".** Il nostro lato umano vuole sempre avere ragione in tutto, ma l'unica ragione del nostro esistere è essere un solo corpo, che ha Gesù come "testa". Se perdi l'unità, muori, per quanta ragione tu possa avere. Costruisci l'unità attorno a te con un sorriso, un dialogo, un perdono, un regalo, un elogio, un servizio... .

**Efesini 4,1-6**

**1** Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, **2** con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, **3** cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. **4** Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; **5** un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. **6** Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.



**Spiritualità Belém:** San Paolo invita tutti quelli che vogliono seguire e testimoniare Cristo ad avere "gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,5): "Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte... Noi stolti a causa di Cristo. Noi deboli, voi forti... Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità. Veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo... Insultati, benediciamo. perseguitati, sopportiamo... siamo diventati come la SPAZZATURA del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi!" (1 Cor 4,9-13) (Statuti n.107).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---



Cominciamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 9-10

## Sabato 27 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4,11-16;**

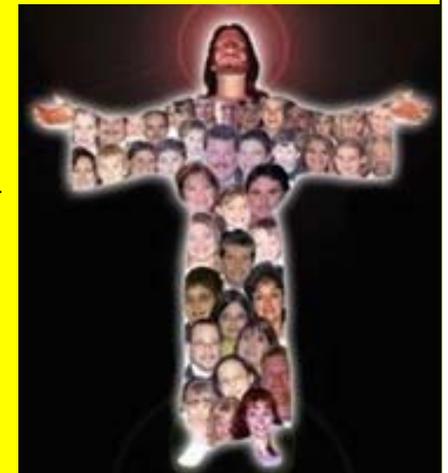
Le altre letture sono: Salmo 121(122); Lc 13,1-9;

"UN SOLO CORPO COORDINATO E UNITO SOTTO LA SUA TESTA, GESU"

Il cancro della vita comunitaria è l'invidia, la gelosia. Invece di servire la comunità che è il corpo di Cristo, il mio corpo, la considero come un "biberon" che mi soddisfa e deve supplire ad ogni mia carenza. Siamo bambini capricciosi che non sanno amare, solo succhiare. Purtroppo, a volte, elaboriamo su questo "egoismo" mille ragionamenti per convincere e convincerci che siamo "santi incompresi", così ci facciamo passare per "poveretti", mascherando il nostro egoismo e orgoglio. Qualunque vita comunitaria rivela il nostro "marciume"; cerchiamo di riconoscerlo e cominciamo ad AMARE DAVVERO.

### Efesini 4,11-16

**11** È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, **12** per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, **13** finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. **14** Questo affinché non siamo più come fanciulli sbalottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. **15** Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, **16** dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.



**Spiritualità Belém:** Questa è la vocazione intima di chi diventa servo di Jahvé (Cf. Is 42,1-9; 49,1-7; 50,1-11; 53,1-12), schiavo per amore: *fame, sete, nudità*, in una parola: "Piccolezza". Questa è la situazione del vero annunciatore e missionario del Vangelo, somigliante al suo Signore: *"Mendicanti, ma arricchiamo molti, poveri, ma possediamo tutto"* (2 Cor 6,10). (Statuti n.108).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Domenica 28 Ottobre**  
**30° domenica comune/2° settimana**

*Per il Diario spirituale medita: **Geremia 31, 3-13;***

*Le altre letture sono: Sal 125(126); Eb 5,1-6; Mc 10,46-52;*

**"TI HO AMATO DI AMORE ETERNO"**

Com'è bella la Parola che, oggi, Gesù ci dà. La nostra vita sbagliata ci ha inflitto molte ferite. Deturpamo l'immagine di Dio in noi, ma la Speranza non si è spenta. Perdiamo la "verginità", il nostro primo Amore per Gesù, ma Lui non desiste: "Ti edificherò e tu sarai riedificata, vergine d'Israele". Possiamo essere rimasti "zoppi" o "ciechi" a causa dei nostri errori, ma L'Amore di Dio è "di più" di tutto questo, non si ferma davanti a niente. Dio ci cura con immenso potere e affetto. Lasciamo che questo amore ci avvolga e sciolga il gelo, rallegriamoci nel perdono creatore di Gesù.

### **Geremia 31, 3-13**

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Geremia 11-12

**3** Da lontano gli è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. **4** Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti. **5** Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno. **6** Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Efraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio». **7** Poiché dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele». **8** Ecco, li riconduco dal paese del settentrione e li raduno dall'estremità della terra; fra di essi sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partorientente; ritorneranno qui in gran folla. **9** Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamperanno; perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito. **10** Ascoltate la parola del Signore, popoli, annunziatele alle isole lontane e dite: «Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il gregge», **11** perché il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. **12** Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. **13** Allora si allieterà la vergine della danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

**Spiritualità Belém:** Concretamente, questa Piccolezza diventa la vita normale dell'annunciatore, il martirio quotidiano del missionario: "prigionieri, battuto con le verghe, pericoli di morte, naufragi, fatica, fame, freddo, nudità..." (Cf 2 Cor 11,23). Non esiste un altro cammino, la missione è un costante martirio, vissuto nella potenza e nell'Amore di Dio. (continua Statuti n.108).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Geremia 13-14

Lunedì 29 Ottobre

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4,28-5,5**:

Le altre letture sono: Sal 1; Luca 13,10-17:

"NON RATTRISTATE LO SPIRITO"

San Paolo ci dà una lezione meravigliosa che è vivere nello Spirito: SCOMPAIA DA VOI ogni "asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza, malignità ... fornicazione, impurità, cupidigia, volgarità, insulsaggini, trivialità..." tutto questo sia BANDITO FRA DI VOI.

"CAMMINATE NELLA CARITÀ, IMITANDO CRISTO", che si consegnò per noi. Ciò che costruisce la comunità è la "bontà", la "misericordia", "il mutuo perdono".

Scegli uno di questi aspetti e vivilo, oggi, con la massima intensità.

### Efesini 4,28-5,5

**4,28** Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. **29** Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. **30** E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. **31** Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. **32** Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. **5,1** Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, **2** e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. **3** Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi, come si addice a santi; **4** lo stesso si dica per le volgarità, insulsaggini, trivialità: cose tutte sconvenienti. Si rendano invece azioni di grazie! **5** Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - che è roba da idolatri - avrà parte al regno di Cristo e di Dio.



NON RATTRISTATE  
LO SPIRITO SANTO

**Spiritualità Belém:** Annunciare nudi, il Cristo nudo, ai nudi di questo mondo per farli diventare poveri di Jahvé: *Anawim*. Questo è il cuore della Missione Belém. (Statuti n.109).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---



**Martedì 30 Ottobre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 13,18-21**;*

*Le altre letture sono: Efesini 5,21-23; Sal 127(128):*

Camminiamo con la Parola, Leggì: Geremia 15-16

**"PRODURRE MOLTO, NEL SILENZIO E NEL NASCONDIMENTO"**

Il microscopico granello di senape non appare molto quando lo mettiamo sul palmo della mano, immaginatevi quando è buttato per terra, così il lievito in rapporto alla massa.

Questo è lo stile di Gesù e di Maria, che per 30 anni si sono nascosti nel villaggio di Nazaret. I frutti più belli nascono nel silenzio, non vogliono apparire, non fanno rumore.

Così è la nostra vita: amare in silenzio, fare cose buone in silenzio, costruire il bene senza che nessuno se ne accorga e quando arriva l'ora, l'albero è già forte e lussureggiante. Gesù passò la maggior parte della sua vita in silenzio e nel nascondimento, lavorando come un umile falegname, imitiamo il suo esempio!

Questo è lo "stile belem".

**Luca 13,18-21**

**18** Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? **19** È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami».

**20** E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? **21** È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata».



**Spiritualità Belém:** La scelta dei poveri, degli spogliati, dei piccoli, dei disprezzati, è chiara e inequivocabile in tutta la Storia della Salvezza e nella Incarnazione del Figlio di Dio: "Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del Regno?! (Tg 2,5)". (Statuti

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



**Mercoledì 31 Ottobre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 13,22-30:**

Le altre letture sono: Efesini 6,1-9; Salmo 144(145):

"SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA..."

La legge del "minimo sforzo" non funziona nel mondo dello Spirito, ti porta diritto all'inferno: "Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione". La vita nello Spirito è frutto di uno "SFORZO CROCIFIGGENTE" per uccidere l'uomo vecchio e promuovere, in noi, l'uomo nuovo.

Non basta dire "Signore, Signore!" per essere di Dio e neppure vale mangiare e bere nella casa di Dio, bisogna mettere in pratica i suoi insegnamenti d'amore.

Non possiamo perdere tempo con distrazioni varie. Il padrone di casa verrà ... sarà che ci troverà vigili, attivi, facendo il bene?

### **Luca 13,22-30**

**22** Passava per città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme. **23** Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose: **24** «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. **25** Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete.

**26** Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. **27** Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete.

Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! **28** Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori. **29** Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. **30** Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi».



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 17-18

**Spiritualità Belém:** La Misericordia di Dio che salva, si manifesta in due sensi: Scegliere i Piccoli, poveri, disprezzati... Distruggere i potenti, i ricchi e i superbi. Dio non è neutrale nei confronti dei ricchi: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili" (Lc 1,52). La Misericordia e l'Amore di Dio che annunciamo consistono anche nel mettere in guardia i ricchi che si trovano nel largo cammino che conduce all'inferno (Vedi il Povero Lazzaro e il Ricco Epulone, Lc 16,19ss) e che è necessario che si spoglino, che diventino piccoli e poveri perché il Dio -Piccolo e Povero possa amarli. (Lc 1,52). (Statuti n.111)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

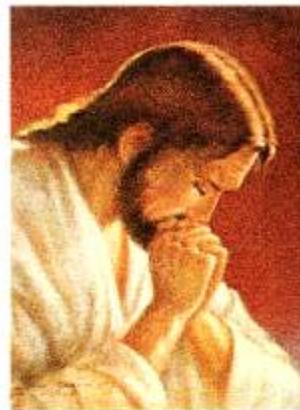
---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---



**UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO** (se vuoi, può essere di più).

**È Gesù stesso che parla con te**

"Non c'è bisogno di sapere molto per farmi piacere, basta che mi ami con tutto il cuore. Parla con me con la semplicità con cui parleresti al tuo più caro amico.

**Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno?** Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare lo, ora, per loro. Chiedi molto! Non esitare a chiedermi. Dimmi anche con semplicità e con sincerità, i poveri che vuoi consolare; gli ammalati che vedi soffrire; gli sbandati che desideri ardentemente che ritornino sul giusto cammino.

Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a ciò che Gesù ti sta chiedendo*).

**E per te, non hai bisogno tu di qualche grazia?**

Dimmelo francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedimi di venire in tuo aiuto nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente gli stessi difetti tuoi. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non esitare anche a chiedere la salute**, chiedi pure anche una buona riuscita per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono. E desidero che tu mi chieda, purché non sia contro la tua santificazione, ma che ti sia di beneficio e ti appoggi.

E di cosa hai bisogno oggi stesso? Che posso fare lo per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti! Hai qualche piano per te? Allora, raccontami. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro?

E in relazione a Me: Non desideri che lo sia glorificato? (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici**, che forse ami molto, ma che forse vivono senza pensare a Me? Dimmi: cosa risveglia oggi in modo speciale la tua attenzione? Cosa desideri ardentemente? Di quali mezzi disponi per raggiungerli? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Raccontami** se qualche investimento sta andando male, e lo ti dirò le ragioni del tuo insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi, per te? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli ciò che ti rende triste. Chi ti ha offeso? Chi ti ha ferito nel tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione riconfortante (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Hai paura, forse?** Senti nella tua anima una malinconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non smette, di distruggere il tuo cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo fianco. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono. Senti riluttanza fra le persone, che prima ti volevano bene e che

si sono allontanate da te senza che tu abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo ricondurrò a te se non sono di impedimento per la tua santificazione (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a questo che Gesù ti chiede*).

**E non hai da comunicarmi qualche gioia?** Perché non Mi permetti di partecipare a questa gioia, visto che sono tuo amico? Raccontami ciò che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai sperimentato gradevoli sorprese; forse hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; forse hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione che sembrava senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi dirmi semplicemente: Grazie, Padre! (*medita in silenzio alcuni minuti rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non vuoi promettermi nulla?** Lo leggo nel fondo del tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me con tutta sincerità. Sei fermamente deciso a non esporti mai più a quella occasione di peccato, a rinunciare a quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che provoca la tua immaginazione, a smettere di parlare con quella persona che turba la pace della tua anima? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Vuoi tornare a essere gentile, amabile e compiacente** con quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male?

Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, a al tuo studio. Ma non ti dimenticare del quarto d'ora che entrambi abbiamo trascorso qui. Custodisci, nella misura in cui puoi, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama Mia Mamma, che è anche la tua. E torna con un cuore ancora più pieno di amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai, ogni giorno nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefeci, nuove consolazioni."

**Fa ora la tua comunione**

**spirituale (Santo Alfonso Maria de Liguori)**

*"Gesù mio, credo che voi state nel SS. Sacramento.*

*V'amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia.*

*Giacché ora non posso ricevervi sacramentalmente,*  
*venite almeno spiritualmente al cuore mio.*

*Come già venuto io v'abbraccio, e tutto mi unisco a voi.*

*Non permettete ch'io m'abbia mai a separare da voi. Amen.*

Continua ora, a dialogare e, soprattutto ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o Recita il rosario, mantieni gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il Rosario ti viene spontanea qualche preghiera per Gesù, non aver paura d'interromperlo per parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Pregando le "Ave-Maria" pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU': "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... Il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Madonna del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

## PREGHIERA DI PERDONO

*(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.*

*Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).*

**Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita.** So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

**Padre, perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

**Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

**Mi perdono anche** per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

**Io perdono di cuore mia madre.** La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

**Io perdono mio padre.** Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e

**Perdono i miei familiari** che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare **per la grazia del perdono** nei confronti della persona che mi ha ferito di più nella mia vita. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai.** Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

## Il Diario Spirituale

**1°**– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30 min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

**2°**– LEGGI IL BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

**3°**– Nella pagina a fianco, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

**4°**– Chiediti, ora, COME POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa Parola nella mia vita? Dev'essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE concretamente, oggi, per vivere questa Parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: "Beati coloro che leggono la Parola", ma "Beati quelli che la METTONO IN PRATICA".

**5°**– Scrivi ora il tuo proposito SUL PALMO DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, per viverlo il più intensamente possibile.

**6°**– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata rispondendo a queste domande:

\*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

\*COME HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUESTO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

\*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

**7°**– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO quotidiano (3 misteri, 150 Ave Maria), DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

**www.missionebelem.com (klik in Diario spirituale)**

Ass. Missione Belem Onlus  
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030  
Sandon di Fossò-VE  
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270  
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)  
Tel 0968 1950739  
Cell 366 7038651

frasanpaolo@gmail.com